ANNO XXXI. Mercoledì 24 Luglio 1878 N. 202

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno : . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 13 —	» 20 —	» 36 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daubny Barker and Sons, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Inserzioni e comunicati d'interesse devono essere unite in fascia in corso sotto alla Direzione del Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. Tandeau, Piazza San Claudio, 94.
Prezzo di vendita pegli Stati Sardi Cent. 20.
Tutte pagine sotto la firma del gerente L. 4 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 23 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Le potenze che presero parte al Congresso di Berlino considerano come assicurata la pace, almeno per un certo periodo di tempo. Infatti essa abrogano tutti i provvedimenti che si è soliti di prendere quando la guerra è incominciata o prossima a incominciare. La Germania permette di nuovo la esportazione dei cavalli. Il divieto dell'esportazione dei cavalli vien tolto pure dall'Austria-Ungheria. L'Inghilterra licenzia le riserve e le milizie. Si ritorna colle armi al braccio come prima del conflitto fra la Russia e la Turchia. Siamo però lontani da quel disarmo generale che taluno sperava avesse ad essere la benefica conseguenza del Congresso di Berlino. Al contrario, si può dire che le diffidenze e le inquietudini, dopo il Congresso, sono cresciute. E tolto il pericolo di una guerra immediata; rimangono i germi di una guerra futura, poichè la questione d'Oriente non è risolta, e ciascuna potenza non ha fatto altro che procurare di prendere una posizione più favorevole per le future lotte. Alcune sono riuscite in questo intento, altre no; le une e le altre considerano necessariamente la pace come una tregua assai corta.

Questa è pure l'opinione che vien facendosi largo in Inghilterra. Lo stesso partito conservatore intende che se lord Beaconsfield e lord Salisbury hanno conquistato il pericolo che la Russia traesse subito dalle sue vittorie i vantaggi che l'Inghilterra stimava dannosi ai propri interessi, d'altra parte il problema resta ancora assai oscuro e l'Inghilterra non potrà dispensarsi dal far valere le proprie ragioni colle armi, la prima volta che si rinnoverà il conflitto.

I giudizi pertanto della stampa inglese sull'opera dei plenipotenziari sono assai più temperati che nei giorni scorsi, e i giornali che s'accostano ordinariamente alle idee del ministero, stanno anch'essi in una grande riserva. Finora, su questo argomento, nel Parlamento inglese non si ebbero che severaggine, ma fin d'ora si può affermare che neanche il partito ministeriale dà segni di un vivo entusiasmo. Non intendiamo bene il significato della domanda che il telegrafo annunzia essersi stata fatta nella Camera dei Comuni: « se le stipulazioni del trattato di Santo « Stefano siano state abrogate dal trat« tato di Berlino. » E tanto meno intendiamo la risposta del sig. Northcote, il quale avrebbe detto « essere questa « una questione internazionale, sulla « quale le due potenze interessate non « hanno espresso il loro opinione. » Ma il trattato di Santo Stefano non fu sottoposto al Congresso di Berlino? E potrebbe valere altrimenti che per le parti non toccate, mutate o modificate dal Congresso medesimo? Per formarsi un'idea chiara e netta di questo incidente, ci converrà aspettare i giornali inglesi col resoconto della seduta.

Intanto il governo inglese prende possesso di Cipro, e un proclama della regina promette a quell'isola tutte le desiderabili prosperità. Non dubitiamo che Cipro sotto le potenti dell'Inghilterra, rifiorirà rapidamente, ma anche riguardo a quest'acquisto ci sembrano molto savie e quasi profetiche le parole del *Journal des débats*, il quale dice che « se si ricercano più da vicino « delle tre potenze le quali commisero « il flagrante delitto di spogliazione ri« tras o ritirarsi da questo fatto, si « troverebbe che i vantaggi acquistati « mediante la spartizione della Turchia « non compensano le difficoltà ed i pe« ricoli nei quali si troveranno impe« gnate per l'avvenire. »

Lo stesso *Journal des débats*, nel suo foglio pervenutoci oggi, pubblica un notevole articolo sull'occupazione inglese di Cipro, considerata relativamente agli interessi francesi. In quest'articolo si dice che l'Inghilterra ha sempre gridato a proteatato contro qualunque acquisto fatto dalla Francia nel Mediterraneo. Quindi non deve trovare strano che ora l'annessione di Cipro si possedimenti inglesi abbia prodotto una penosa impressione in Francia. Tuttavia dice il *Journal des débats* che quest'impressione grave mai si è calmata, come il desiderio di tutti gli uomini saggi. Bisogna dire il vero, la Francia ha accolto con molta dignità i risultati del Congresso, quantunque non avesse ragione di mostrarsene soddisfatta. Non si udirono proteste, non avvennero dimostrazioni, ma si colpì dell'avversa fortuna ossa oppose il contegno prudente, ma è veramente degno di una grande e forte nazione.

IL R. PATRONATO
DELL' ARCIVESCOVADO DI NAPOLI

Sulla questione della nomina dell'arcivescovo di Napoli e del diritto di Regio Patronato riceviamo la seguente lettera, la quale, per le notizie che contiene e per le considerazioni che svolge, ci pare meritevole dell'attenzione dei lettori:

NAPOLI, 22 *luglio*. — Un articolo della *Perseveranza*, riprodotto dal *Piccolo*, sull'arcivescovo di Napoli e il governo, ha messo un po' a rumore i campi liberale e clericale. La *Perseveranza*, per ragioni politiche, non approva le misure di rigore prese dal governo riguardo all'abate Sanfelice, e sostiene che il diritto di Regio Patronato sulla nomina di quella sede arcivescovile è disputabilissimo. Le ragioni politiche sono secondo me futili, e per giudicarle opportune o no, non vi è regola fissa. Quello che importa è di sapere se il diritto di Regio Patronato sulla nomina di quella sede arcivescovile è disputabilissimo. Le ragioni politiche sono secondo me futili, e per giudicarle opportune o no, non vi è regola fissa. Quello che importa è di sapere se il diritto di Regio Patronato sulla nomina di quella sede arcivescovile è disputabilissimo. Le ragioni politiche sono secondo me futili, e per giudicarle opportune o no, non vi è regola fissa. Quello ra-

gioni potrebbero essere combattute con alcuni argomenti che il *Piccolo*, che ora riproduce l'articolo della *Perseveranza*, scrisse in un articolo sul diritto di R. Patronato in data del 10 febbraio 1874. Ma esso debbono essere confinate in seconda riga. La questione principale, il punto della quistione è sempre questo: l'arcivescovato è o no di R. Patronato?

La *Perseveranza* dice che per lo meno è dubbio che sia di R. Patronato, e certamente essa inclina per l'opinione contraria a quelli che lo credono di R. Patronato. Il *Piccolo* sembra sostenitore a questo giudizio, quantunque splendidamente, come sempre, abbia sostenuto nel citato articolo che l'arcivescovado di Napoli fosse di R. Patronato, e che un tale diritto risultasse, non da vecchie consuetudini e tradizioni, ma da titoli autentici consistati e discussi.

Quali sono i dubbii e le argomentazioni della *Perseveranza* per contrastare il diritto di R. Patronato sull'arcivescovado di Napoli?

Eccoli. La *Perseveranza* crede che il diritto di Patronato sull'arcivescovato di Napoli ed altre sedi di queste provincie sia provenuto ai sovrani di Napoli dai Concordati, e che, questi abolitisi, sia andata in fumo, naturalmente, quella concessione. Ora ciò è perfettamente erroneo ed infondato. Il diritto di R. Patronato i sovrani di Napoli l'ebbero su diverse mense, indipendentemente dai Pontefici, fin dai tempi di Federico II, il quale, sotto il pontificato di Alessandro IV essendo stato nominato un tal Pietro arcivescovo di Amalfi, arcivescovato di fondazione regia, senza cassare stato preventivamente presentato dalla Corona, non volle riconoscerlo, lo fece allontanare dalla diocesi e nominò amministratore della temporalità il celebre Giovanni da Procida. Asserire quindi in tesi generale che il diritto di R. Patronato discende dai Concordati, è asserire un'inesattezza storica e giuridica.

Un secondo argomento della *Perseveranza* è, che i controversisti canonici hanno posto in dubbio il diritto di Regio Patronato sui vescovadi. Ma anche questo è un argomento sbagliato, poichè lo stesso Concilio di Trento, abolendo tutti i Patronati privati, che non risultavano da titoli riconosciuti, fece salvi i diritti dei sovrani sui vescovadi da immemorabile tempo esercitati, tanto maggiormente quando questi diritti sono solennemente provati con donazioni singole e specificate.

Sicchè le osservazioni generiche della *Perseveranza*, storicamente e giuridicamente, non hanno fondamento. E non possono aver valore rispetto all'arcivescovado di Napoli se si considerì come e donde risulta il diritto di R. Patronato su di esso. Donde o come risulta? Sentite.

Non è una lite, o una disputa, o una questione giurisdizionale questa che riguarda il diritto di R. patronato sull'arcivescovado di Napoli, ma una questione di proprietà, una quistione di diritto comune, che è assodato con le sentenze del Cappellano maggiore. Questa antica istituzione del regno di Napoli era in materia beneficiaria un vero tribunale, come dice un autore moderno in un recente opuscolo. Le sentenze del Cappellano maggiore avsano forza di ogni altre giudicato, ed esso era il magistrato a cui era devoluta la cognizione della natura dei benefizii. Attaccare l'autorità, la giurisdizione, la competenza del Cappellano maggiore in siffatta materia, sarebbe lo stesso che accusare il esercizio del loro diritti il maggior numero di elettori e riesce a proporre alla candidatura noti d'eminti sorti e buoi scelti che rappresentano le aspirazioni vere della maggioranza di questo collegio.

Il nostro egregio direttore trovasi da alcuni giorni a Narni dove è andato a cercare un po' di riposo allo spirito e di ristoro alla salute. Noi però siamo certi d'interpretare il pensiero, rinfrancando la cara persona con le più sincere cortesi parole. Qualunque abbia ad essere il responso delle urne, la dimostrazione di stima datagli da una parte raggnardevole de'suoi concittadini è per lui motivo di vivissima soddisfazione, e questa medesima ne sarà di sicuro ripetuta al ritorno di lassiar collezare la bajde a Vittorio Emanuele coll'intervento dei Maniani nelle terre medesime ove anche all'incredibile deliberazione di non accettare al latto nazionale per la morte del primo Re d'Italia. Questo Consiglio comunale s'è assai cora una consolazione maggiorenne a quale profezia la idee che inspirarono la benedetta Consiglio stesso nelle circostanze testè accennate, ma le stesse d'ieri dimostrano che il paese si è accresciuto e fanno sperare giorni migliori per l'avvenire.

L'OCCUPAZIONE DELLA BOSNIA

Secondo le più recenti notizie del giorno sull'ufficiosi di Vienna, il concentramento delle truppe ai confini turchi sarà compiuto entro il mese. La Bosnia avrà luogo dal 27 al 29 corrente.

In generale, i giornali indipendenti vienesi si mostrano pochissimo soddisfatti della decisione del governo di fare di sparare la provincie bosniache senza il consenso della Porta e senza che le popolazioni ne siano entusiaste.

Questi giornali rassomandano sinceri ai nuovi amministratori di procedere serissimo agli 80 milioni di entrate che lo toglie l'amministrazione della turca sul maschio, se però il Senato confermerà il voto della Camera dei deputati.

L'*Orfeo* scrive che la situazione finanziaria dell'Italia è la causa principale della lacchezza dei suoi fondi.

È naturale che i nemici dell'Italia sparghino a suo carico voci inquietanti e prive di fondamento. Noi possiamo assicurarli, ma al tempo stesso è nostro dovere di sottoporre all'attenzione del governo e degli italiani questi giudizi che si fanno all'estero sul nostro conto e che è ingenuo l'obbligo di procedere più che mai collo cautele necessarie a chi vuol conservare il proprio credito.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(Corrispondenza particolare dall'*Opinione*)

Rimini, 22 luglio. — Ieri vi ho telegrafato il risultato delle nostre elezioni amministrative generali. Il quale è semplicemente degno una segnalata vittoria, per il partito liberale costituzionale. A consiglieri provinciali vennero eletti due egregi amici nostri; il conte Domenico Spina e il signor Ruggero Baldini. Quest'ultimo (circostanza degna di significanza) è presidente dell'Associazione costituzionale. A consiglieri comunali se nove candidati proposti dalla lista costituzionale rimitarono eletti sette, fra i quali il conte Ruggero Baldini testè nominato, il cav. avvocato Paschinetti e il conte Alessandro Castracane. Alcuni de'più distinti elettori del partito avanzato di Rimini rimasero scontenti.

Di questi fatti abbiamo ragione di rallegrarci sinceramente. Imperocchè si è vedo la prova di un salutare risveglio dell'opinione pubblica in questa città. La condotta del Consiglio comunale di Rimini è stata tale, in alcune circostanze, che tutti ricordano, da indisporre gli animi più miti e tolleranti. Questa elezioni parziali sono dunque un atto di salutare riposta al rifiuto di lassiar collezare la bajde a Vittorio Emanuele coll'intervento dei Maniani nelle terre medesime ove anche all'incredibile deliberazione di non accettare al latto nazionale per la morte del primo Re d'Italia. Questo Consiglio comunale s'è assai cora una consolazione maggiorenne a quale profezia la idee che inspirarono la benedetta Consiglio stesso nelle circostanze testè accennate, ma le stesse d'ieri dimostrano che il paese si è accresciuto e fanno sperare giorni migliori per l'avvenire.

ELEZIONI POLITICHE

Torino (1° collegio)

Leggiamo nella *Gazzetta piemontese*:

Alcuni elettori del 1° collegio, risultati in Consiglio elettorale per l'elezione del loro deputato che avrà luogo domenica ventura, 28 corrente, dopo breve discussione, deliberarono di proporre a candidato per questo collegio il signor Giacomo Dina, direttore dell'*Opinione* di Roma, pubblicista di cui nessuno a qualunque partito sia ascritto — può mettar in dubbio la onestà del carattere, l'ingegno forbito di studi, e l'esperienza acquistata in molti anni di vita pubblica e di lotta parlamentare.

Una Commissione di questo Comitato elettorale è venuta da noi ad annunziarci questa loro deliberazione, pregandoci di secondarle l'ospitalità delle nostre colonne. Lo che noi facciamo di buon grado, come facemmo per altri candidati consimili, perchè desideriamo vivamente — e l'abbiamo già detto altre volte — che gli elettori di questo primo collegio, sull'interesse locale, sull'interesse della nostra Torino e della sua pubblica, intrapprendano una salutare e seria agitazione elettorale la quale giovi a rialzare nell'esercizio del loro diritti il maggior numero di elettori e riesca a proporre alla candidatura noti d'eminti sorti e buoi scelti che rappresentano le aspirazioni vere della maggioranza di questo collegio.

Il nostro egregio direttore trovasi da alcuni giorni a Narni dove è andato a cercare un po' di riposo allo spirito e di ristoro alla salute. Noi però siamo certi d'interpretare il pensiero, rinfrancando la cara persona con le più sincere cortesi parole. Qualunque abbia ad essere il responso delle urne, la dimostrazione di stima datagli da una parte raggnardevole de'suoi concittadini è per lui motivo di vivissima soddisfazione, e questa medesima ne sarà di sicuro ripetuta al ritorno di lassiar collezare la bajde a Vittorio Emanuele coll'intervento dei Maniani nelle terre medesime ove anche all'incredibile deliberazione di non accettare al latto nazionale per la morte del primo Re d'Italia. Questo Consiglio comunale s'è assai cora una consolazione maggiorenne a quale profezia la idee che inspirarono la benedetta Consiglio stesso nelle circostanze testè accennate, ma le stesse d'ieri dimostrano che il paese si è accresciuto e fanno sperare giorni migliori per l'avvenire.

I FONDI ITALIANI A PARIGI

I giornali francesi giunti oggi cercano di spiegare, nelle loro cronache finanziarie, il rifiuso dei fondi italiani avvenuto, nei giorni scorsi, alla Borsa di Parigi.

Il *Journal des Débats* lo attribuisce alle voci di un'alleanza italo-greca! Per verità, ci pare impossibile che una notizia di questa fatta abbia potuto otteners fede.

Il *National*, giornale repubblicano, dopo aver accennato il ribasso, così prosegue:

Si è partiti di malcontento per i risultati del Congresso, ed anche di crisi ministeriale. Aggiungiamo che si chiede invase in qual modo l'Italia potrà compensare gli 80 milioni di entrate che le toglie l'amministrazione della turca sul maschio, se però il Senato confermerà il voto della Camera dei deputati.

L'*Orfeo* scrive che la situazione finanziaria dell'Italia è la causa principale della lacchezza dei suoi fondi.

È naturale che i nemici dell'Italia sparghino a suo carico voci inquietanti e prive di fondamento. Noi possiamo assicurarli, ma al tempo stesso è nostro dovere di sottoporre all'attenzione del governo e degli italiani questi giudizi che si fanno all'estero sul nostro conto e che è ingenuo l'obbligo di procedere più che mai collo cautele necessarie a chi vuol conservare il proprio credito.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(Corrispondenza particolare dall'*Opinione*)

Rimini, 22 luglio. — Ieri vi ho telegrafato il risultato delle nostre elezioni amministrative generali. Il quale è semplicemente degno una segnalata vittoria, per il partito liberale costituzionale. A consiglieri provinciali vennero eletti due egregi amici nostri; il conte Domenico Spina e il signor Ruggero Baldini. Quest'ultimo (circostanza degna di significanza) è presidente dell'Associazione costituzionale. A consiglieri comunali se nove candidati proposti dalla lista costituzionale rimitarono eletti sette, fra i quali il conte Ruggero Baldini testè nominato, il cav. avvocato Paschinetti e il conte Alessandro Castracane. Alcuni de'più distinti elettori del partito avanzato di Rimini rimasero scontenti.

Di questi fatti abbiamo ragione di rallegrarci sinceramente. Imperocchè si è vedo la prova di un salutare risveglio dell'opinione pubblica in questa città. La condotta del Consiglio comunale di Rimini è stata tale, in alcune circostanze, che tutti ricordano, da indisporre gli animi più miti e tollerani. Questa elezioni parziali sono dunque un atto di salutare riposta al rifiuto di lassiar collezare la bajde a Vittorio Emanuele coll'intervento dei Maniani nelle terre medesime ove anche all'incredibile deliberazione di non accettare al latto nazionale per la morte del primo Re d'Italia. Questo Consiglio comunale s'è assai cora una consolazione maggiorenne a quale profezia la idee che inspirarono la benedetta Consiglio stesso nelle circostanze testè accennate, ma le stesse d'ieri dimostrano che il paese si è accresciuto e fanno sperare giorni migliori per l'avvenire.

I FONDI ITALIANI A PARIGI

I giornali francesi giunti oggi cercano di spiegare, nelle loro cronache finanziarie, il rifiuso dei fondi italiani avvenuto, nei giorni scorsi, alla Borsa di Parigi.

Il *Journal des Débats* lo attribuisce alle voci di un'alleanza italo-greca! Per verità, ci pare impossibile che una notizia di questa fatta abbia potuto otteners fede.

Il *National*, giornale repubblicano, dopo aver accennato il ribasso, così prosegue:

Si è partiti di malcontento per i risultati del Congresso, ed anche di crisi ministeriale. Aggiungiamo che si chiede invase in qual modo l'Italia potrà compensare gli 80 milioni di entrate che le toglie l'amministrazione della turca sul maschio, se però il Senato confermerà il voto della Camera dei deputati.

L'*Orfeo* scrive che la situazione finanziaria dell'Italia è la causa principale della lacchezza dei suoi fondi.

È naturale che i nemici dell'Italia sparghino a suo carico voci inquietanti e prive di fondamento. Noi possiamo assicurarli, ma al tempo stesso è nostro dovere di sottoporre all'attenzione del governo e degli italiani questi giudizi che si fanno all'estero sul nostro conto e che è ingenuo l'obbligo di procedere più che mai collo cautele necessarie a chi vuol conservare il proprio credito.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(Corrispondenza particolare dall'*Opinione*)

Rimini, 22 luglio. — Ieri vi ho telegrafato il risultato delle nostre elezioni amministrative generali. Il quale è semplicemente degno una segnalata vittoria, per il partito liberale costituzionale. A consiglieri provinciali vennero eletti due egregi amici nostri; il conte Domenico Spina e il signor Ruggero Baldini. Quest'ultimo (circostanza degna di significanza) è presidente dell'Associazione costituzionale. A consiglieri comunali se nove candidati proposti dalla lista costituzionale rimitarono eletti sette, fra i quali il conte Ruggero Baldini testè nominato, il cav. avvocato Paschinetti e il conte Alessandro Castracane. Alcuni de'più distinti elettori del partito avanzato di Rimini rimasero scontenti.

Di questi fatti abbiamo ragione di rallegrarci sinceramente. Imperocchè si è vedo la prova di un salutare risveglio dell'opinione pubblica in questa città. La condotta del Consiglio comunale di Rimini è stata tale, in alcune circostanze, che tutti ricordano, da indisporre gli animi più miti e tollerani. Questa elezioni parziali sono dunque un atto di salutare riposta al rifiuto di lassiar collezare la bajde a Vittorio Emanuele coll'intervento dei Maniani nelle terre medesime ove anche all'incredibile deliberazione di non accettare al latto nazionale per la morte del primo Re d'Italia. Questo Consiglio comunale s'è assai cora una consolazione maggiorenne a quale profezia la idee che inspirarono la benedetta Consiglio stesso nelle circostanze testè accennate, ma le stesse d'ieri dimostrano che il paese si è accresciuto e fanno sperare giorni migliori per l'avvenire.

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL' INGLESE)

Erano circa le quattro pomeridiane, l'ora in cui i negri riportano l'erba per il bestiame, quando Olimpia attraversò il padule. Un gruppo di negri eravi all'aire capo ed alla avvanzava pian piano, desiderosa di rimanere in vista della casa. In breve s'accorse che erano briachi e le sembrò discernar tra essi la rude di Maurizio, l'individuo che la ispirava immenso orrore, perchè l'avea favorita più d'una volta con sguardi d'insolente ammirazione e offerto degli aiuti in cui essa rifiutò con cosa sdegnosa. S'affrettò quindi di rivolgere il passo verso il *Colle Argenteo*, per sottrarsi quanto più presto era possibile alla loro vista. S'era sempre astenuta, massimamente dopo il tragico fine del signor Joddrell, dal movere verruna ingeranza a Gautier sul suo conto, limitandosi ad evitarlo quanto le era possibile.

Ma nonostante la sua sollecitudine, i negri le passarono avanti, barcollando e reggendosi ai bambini per sostenersi ritti. Non erano che due ed alla ora certa di averne visti tre. Frattanto udì il trotto di un cavallo, e pensando che doveva esser Luigi, stimò che ogni pericolo fosse passato e ritornò risolutamente su' propri passi. Era giunta alle

rupi grigie quando improvvisamente le fu sbarrato il passo da Maurizio che si collocò in modo da toglierle ogni possibilità di passare nè da una parte nè dall'altra.

— Vi prego di tirarvi in disparte! — disse Olimpia, con grande coraggio.

Maurizio però era sbrigato a buono, che à quanto dire avea dimenticato la propria condizione e si stimava in parità di tutto degno di qualunque signora bianca del paese:

— Ih, la signora Olimpia! Come state, madama? Molto contento di vedervi, madama! Me amar voi con tutto il cuore, madama! — e Maurizio afferrò il braccio d'Olimpia.

La donna bianca, forte dell'idea della propria superiorità di razza, invece di uriara, si divincolò di sotto alla stretta dello schiavo, dandogli, con la sua mano libera, un colpo sulla bocca. Maurizio, troppo briaco per capir bene ciò che faceva, si strinse addosso a lei, e lottarono in conflitto mortale (nel quale alla avrebb' subito il destino di un passero nep' artigli del nibbio, ove non l'avesse s. orsa l'ubriachezza del suo avversario), quando Luigi venne, attirato dalle voli. Non ebbe che a scorgere la nelle strette del suo nemico, ma pure si difendeva tuttora bravamente dal negro somministrandogli una fitta pioggia di pugni sulla faccia, quasi da acciaccarlo.

In men che uno lo dice, Luigi era balzato di sella, aveva afferrato Maurizio pel collo e scagliatolo a terra di peso. Tutte le ossa del corpo dello schiavo scricchiolarono, ma ei non profferì vocbo. Luigi prese la briglia del cavallo e guidò l'ansimante animale presso il corpo atterrato.

— Siete ferita? — chies' egli a Olimpia.

— No; ho solamente le dita un po' scorticate...

— Sedete qui sulla panca per un minuto o due. La vostra mano sanguina... Non parlate adesso; mi racconterete poi il fatto con vostro comodo.

Luigi annodò il proprio fazzoletto intorno alle sue dita lacerate, collocò la mano sulla sua sella e guidò pian piano *Kaled* verso casa.

— Colui non s'è mosso... — mormorò Olimpia voltandosi.

— Potrà digerire colà il suo vino — rispose Luigi: — è sicuro quivi al pari che in qualunque altro posto.

XI.

Ombre più folte.

Luigi aveva perduto l'abituale suo dominio di sè. Era eccitato dall'aver fatto uso del vigore corporale: facoltà di cui ogni uomo abusa al solito con una specie d'ebbrezza. Nel caso presente, la violenza di Gautier era più ragionabile. E' vide una donna, e quella una cara amica per giunta, dibattersi nelle strette di un uomo sbbro che era inoltre (cosa cui il pregiudicio di casta gli faceva stimare anche peggio) un ignobile schiavo; nella scena stessa eravi di che destare il suo disgusto del pari che la sua rabbia. Sicchè non è a stupire se passò da lato al giacente Maurizio, esclamando:

— Aspetta costì fino a domani, villano!

Olimpia non s'oppose, benchè provasse un intorno rammarico, a lasciare l'immonto corpo senza esaminarlo.

— Incresciuto il giro dalle strade — disse Luigi — perchè non roglio inquietare la mammà, se no non dormirebbe stanotte. Povera mammà! ella è molto invecchiata ultimamente!

Stella, che era sulla terrazza, si fece incontro a Luigi per la prima volta, deppoichè egli le aveva chiesto la promessa di partire per l'Inghilterra.

— Mi sono spaventata — gli disse. — Mi è sembrato di vedervi cadere da cavallo. Che è stato! — chiese, guardando Luigi amicosamente.

— Il vostro servo cugino s'è messo in collera, ecco il più gran male che è seccano — disse'gli, sforzandosi a rilare con disinvoltura — oltre all'asserrì la povera Olimpia fatto alquanto male a una mano.

Nell'indifferenza del signor Gautier eravi sicuramente di tanto forzato, che Stella non seppe risolvere l'interrogazione.

— Faresto meglio a fasciarvi subito le dita — soggiunse Luigi volto ad Olimpia.

Passarono tutti e tre verso casa, ed Olimpia salì al piano di sopra: le parve che ogni volontà propria l'avesse abbandonata. Luigi indugiava e Stella pensò:

« Ei desidera dirmi che l'ora è venuta!... » e si trattenne presso a lui.

— Com'è dolce l'aria! — si comiciò. — Volete che si faccia una gironata per la terrazza? — e si levò il cappello per lasciare che la brezza gli spirasse sopra la fronte.

Era un volto robusto assai come le sospe profonde: forte dev' essere l' impulso che lo agita; ma, sconso una volta, è difficile che riacquisisca il loro livello.

Luigi sentiva il bisogno di conforto, ed istintivamente si volgeva a quella che cui sapeva che moglie gli sarebbe venuto il conforto.

Stella, che vedevasi ad ambo le mani il proprio coraggio, ovitava di guardare a lui e teneva fissi gli occhi alle stelle. Il sole era calato di sotto alle distanti montagne che formavano l'orizzonte del *Colle Argenteo*, ma la freccia del suo raggio si vedeva tuttora nelle nubi purpuree che le guerniva.

Le donne fu detto che hanno sempre maggior calma degli uomini in certe circostanze: compagne sia, fu Stella attualmente che ruppe il silenzio. Addidando alla catena di montagne, ella disse:

— Mi rammentano l'Jura, come si solava vedorlo dalle nostre finestre ad Evian.

I vecchi di Luigi seguirono macchinalmente la direzione del suo dito, senza che ei ponesse mente realmente nè a ciò che udiva, nè a ciò che vedeva.

— Ah! — esclamò Luigi — rigiuriava Stella; — sapete, Luigi, ch'io ho spesso pensato che Dio fu misericordioso seco a togliersi da questo mondo?

— Forse. Chi sa!... — mormorò Luigi. — La vita è un gran mistero e la morte ne è un altro.

— Cugino Luigi, io vorrei... — e Stella calava.

— Che vorreste? Non avete mica timore di parlare a me, non è vero?

— Oh, cugino Luigi! Se voi potesto sentire ciò che io sento, voglio sperare di voi e di voi tutti, io credo che vi rendorebbe più felice o... e per me ciò sarebbe di tanto conforto quando sarò lontana!

— Mia cara amica, io credo sinceramente in un benefico fidio... Ma parmi che il mondo potrebbe andare avanti se ve ne Dio reclamasse si preoccupasse delle nostre proprietà e governasse, come potrebbe farlo un padre terrestre!

— Non parlate potrà impedire al suo figliuolo di fare il male... niuno lo fece mai, cugino Luigi: ma il padre consola e incoraggia il figlio quando si viene confidare a lui i suoi dolori. Bene spesso, cugino quando io fui molto, molto infelice, io dicea fra me: Ah se anche tutto il mondo interpretasse male ciò ch'io fo, Dio nol farebbe, perchè si vede del tutto dentro il mio cuore. Ed ei! qual sostegno è mai questo nel duolo!

Come avveniva che la voce di lei destasse rimembranze tendoni? Luigi non avea mai ascoltato la quel punto una musica udita da bambino e pel suo più risentita. La sua infanzia risorgeva dallo ombre del passato! Quale strano miscuglio sognivi di persone, di luoghi, di sentimenti! Un'emozione tormentosa, soffocante, lo afferrò alla gola, o gli tolse di poter rispondere. In tali istanti non si può piangere: è il cuore che sanguinava. Volera rispondere: « Io vi benedico, Stella! » ma nol disse... non potè dirlo.

mento all'introduzione della spiegazione religiosa e civile di tutte le classi e di tutte le confessioni. Ecco come si esprime in proposito la *Deutsche Zeitung*:

« Libertà ed economia! All'infuori di questa non vediamo salvezza. Dobbiamo, dopo essersi assunto l'ingrato compito di esaminare la mano, in nome dell'Europa, nel vespaio bonapa, sforzarci almeno di conservare i barnacci che portiamo ancora qualche cosa che vale la pena di essere accettato. Certo la nostra fusione col retrogrado Stato ungherese che si prepara a sostenere appunto sulla Bosnia la prima parte, ci rende molto più difficile questa missione. Dobbiamo nel frattempo sostituire il nostro denaro. Siamo poveri, poverissimi, non abbiamo alcun diritto, non abbiamo la possibilità di fare spese di lusso.

« E già ma grave sagrificio per noi di « portare la civiltà » ai bosniaci, non è giusto mettere loro anche il danaro del povero contadini della Carniola e della Galizia, pei quali il pane di avena è un lusso.

« La regione forte e giusto — poichè la libertà regge soprattutto la giustizia — non ha bisogno di sovvenzioni. — Innanzi tutto un regime *equo*, ecco ciò che dobbiamo introdurre. »

« Ciò, può darsi, non concederà colle assicurazioni d'un certo partito; ma corrisponderà sicuramente ai desiderii della popolazione austriaca. »

—

Naturalmente, il *Prendenzblatt* tiene un altro linguaggio ed è naturalissimo dei ritardi frapposti dai pluripotenziarii turchi e Vienna, alla conclusione della convenzione austro-ottomana:

« Il diritto e la morale, esso scrive, l'umanità e la civiltà saranno nel campo dell'Austria-Ungheria, allorchè le nostre truppe i asserviano i confini della Bosnia e dell'Erzegovina. Che il ristabilimento della tranquillità e dell'ordine sullo vicino provincie sia la prima legge interiore nostra, ciò non toglie nulla al carattere generale europeo della nostra missione. In ciò v'ha soltanto un motivo di più per procedere coll'esecuzione del mandato affidatoci, con tutta energia. Come abbiamo detto, non siamo addentro ai segreti delle trattative che in questo momento hanno luogo coi delegati della Porta. Non sappiamo soprattutto che cosa abbia risposto il conte Andrassy alle proposizioni del turchi; non può mancare però alcun dubbio sul fatto che, sia che i turchi si mettano d'accordo con noi per una soluzione pacifica o no, l'occupazione della provincie affidate alla nostra amministrazione non sarà alcun ritardo. Allorchè sia trascorso il concentramento strategico, allorchè le colonne del truppe siano giunte alle località di confine cui sono destinate, l'occupazione avrà luogo, quali si siano le istruzioni che riceveranno Calchoudert pascià e Mehemed Ali da Costantinopoli. Quando le nostre truppe siano oltre ai confini, i plenipotenziarii della Sublime Porta avranno forse meno fatica ad intendere il linguaggio del nostro governo e ad apprezzare i motivi della sua condotta »

—

COMIZII POPOLARI E DIMOSTRAZIONI

Il *Corriere delle Marche* d'Ancona del 22 reca:

Anche la nostra città ha avuto ieri la sua dimostrazione. Ora da lungiamerito, leggendo il carteggio dell'Alvisi che annunziava: *Stasera Pellico*, dramma ecc.

Già da due giorni alte, nei quali più silenti per ricordi patrii, ed allorchè qualche permaggio riandava il sangue dell'ill.ustrissimo pubblico — cui dispone d'ordinario a lasciare quel momento — gli spalanai ricevevano più volte vivi e clamorosi.

Quando poi nel 20 sera, *Pellico, Maroncelli, Confalonieri* e *Maria Sidney* innanzi al rivangerlo fabbisi, che luogo loro sgrighiangano la sentenza di morte, per tutto risposta ingottano la faccia, lasciano abbracciati, il grido di *Viva Italia* — il pubblico, come impazzito, vivamente elettrizzato proruppe unanime nello stesso grido frenetico e lo accompagna con battimani che parevano non dovessero più aver fine.

L'entusiasmo, l'esaltazione, il delirio assordante, le grida di *Viva Trieste, Viva Trento* durarono alcuni minuti durante i quali si chiese e si ottenne fra gli applausi generali prima *Trieste* e quindi *Trento* di *Garibaldi*.

—

Essa gli prese a un tratto la mano:

— Cugino Luigi, non abbiate paura, io sarò... la vostra amica sarà coraggiosa. Quando devo partire!

— Il 25 alle salperà il 24.

— La vigilia di Natale... Ancora tre giorni da rimaner qui, cugino Luigi. Io sono stata tanto felice... — ed ella giù un lungo sospiro d'intorno a sè:

— e voi siete stato così buono, tanto buono per me!

— Non lo dite, per l'amor del cielo, Stella!

— Sì, desidero che lo pensiate quando sarò partita e ch'io sono del tutto sodisfatta, del tutto... — Un tenue singhiozzo interruppe le parole.

— Stella mia mammà! — soggiunse Stella, e corse lungo le scale. Luigi e vrebbe voluto pregarla di trattenersi ancora un istante, perchè aveva tanto cose da chiederle... ma ell'era scomparsa. Perchè aveva ella il crudelmente di accumulato i carboni ardenti sopra il suo capo? Ah, povera fanciulla! ella intendeva il contrasto, ell'era coraggiosa, perchè egli potesse vedere come il cuore le si spezzasse dal tremito della labbra e de' muscoli della faccia sovra impallidita.

Egli era stato buono per lei... oh, oh! come egli rideva! Niun singhiozzo potuto essere più troncato! E adesso egli poteva far di sè ciò che voleva; aveva provato la forza della sua volontà, aveva saziato il suo buon angelo... il suo angelo custode. Addio! addio!

—

Fino a tarda ora, in quella sera, Stella fu occupata nel serbare o racchiudere quanto sera di più caro che possedesse; inoltre che sarebbero state gettate da ogni altro. Una buia contenente i resti di una rosa bianca, che Luigi sera una volta portata per lei dal giardino botanico... tutti i pezzi di ogni foro che da lui e era stato dato; un portafoglio vecchio suo che ell'avea conservato quando gliene avea dato uno di lettere proprio, ed un povero acquerello sopito dal ritratto della stessa studio della sua... Tutte queste cose ella avea avuto dei giorni *felici* nella sua vita, e nondimeno ella le riponeva nel proprio astuccio, pentita sporzarsi il cuore per il cugino Luigi. Ella ripensava, anzi ha ripensato molte cose che doveva tollerare nella sua vita; egli, tanto superiore, tanto disinvolto ad ogni altro, eppure condenato a trarre la medesima vita che conduceva spiscovole al più comune dei bisogni nell'isola. « Ciò che sostiene l'uno non può sostenere anche l'altro » disse Stella a se stessa, benchè più non potesse reprimere le proprie lagrime. — Povera mammà! alla sentirà la mia mancanza! e starà la mancanza della sua figlia!.

Ad Olim, alla fece il possibile per non pensarci.

Correndo che fu, essa fece un calcolo esatto di quante ore le rimanessero tuttavia da passare al *Colle Argentino*. Sassanta ore! Quest'intervallo, a lei sembrava un vero tesoro. E dopo?..

Si sgravarvire a terribili dolori, cosi almeno ella credeva... Ella soffrirebbe, ma egli la stima, egli approva la sua condotta: ei non la dimenticherà.....

—

Lo stesso giornale dice che sarà tenuto un *meeting* domenica prossima nel teatro Vittorio Emanuele. Ancora non si sa chi lo presiederà.

A Jesi ebbe luogo domenica scorsa l'annunziato *meeting* senza che l'ordine materiale fosse turbato. Il *meeting* di Fabriano che doveva tenersi l'altro ieri, si darà domenica prossima.

La *Nazione* reca che ieri per le vie di Firenze furono affissi dei cartelli con stava scritto: *viva Trento, viva Trieste.* Quei cartelli furono staccati dalle guardie di pubblica sicurezza.

Nella prima domenica d'agosto vi sarà anche a Firenze un *meeting* per l'Italia irredenta. Si sta cercando il locale per l'adunanza.

A Palermo ebbe luogo il giorno 24 una dimostrazione per l'Italia irredenta durante lo spettacolo della compagnia equestre al Politeama.

Piovvero in platea, dice lo *Statuto*, sarbottini colorati con l'iscrizione: *viva Trento e Trieste*; e manifestini in carta bianca, dove s'affermava il diritto e la giustizia di dimore lo terre italiane, che tuttora occupa l'Austria. Si chiese Pino di Garibaldi, e con un pacco a gridare: *viva Trento e Trieste*, e anche qualche *abbasso il Congresso di Berlino*. Comparvero poi le bandiere tricolori con la solita iscrizione: *viva Trento e Trieste.*

Il pubblico che assisteva alla rappresentazione equestre rimase estraneo alla dimostrazione, meno qualche eccezione.

Il *Caffaro* reca ottesi particolari sul Comizio che ebbe luogo domenica scorsa al Vellemo, promosso per le provincie italiane irredente.

Il presidente Stefano Canzio pronunziò un discorso che fu accolto da replicati applausi dall'immenso folla. Presero quindi la parola altri oratori che furono pure applauditi. Il Comizio ebbe termine colle lettura di un ordine del giorno che fu approvato all'unanimità.

A Napoli mentre domenica passata si eseguiva il solito concerto musicale alla villa, scoppiarono applausi e grida di evviva alle città e provincie italiane irredente.

Si chiese Pino di Garibaldi. Si schiamazzò assai un poco, perchè il direttore della banda senza ordine superiore non volevo sentire nè *Trento* nè *Trieste*.

Venne alla fine l'ordine, si suonò l'inno, si ripeterono gli applausi e gli evviva, e così la dimostrazione ebbe termine.

Telegrafano da Pavia al *Dovere* che il Comizio che si è tenuto in quella città il giorno 24 è stato numeroso e animatissimo. Il pubblico applaudì con un voto di fiducia al ministero. Ma il voto fu respinto, e si approvò a grande maggioranza una proteste contro il governo austriaco.

A Pesaro, a Pistoia e a Reggio Emilia ebbero pure luogo dimostrazioni per l'Italia irredenta.

—

L'ISTRUZIONE PRIMARIA IN CLASSE

Abbiamo già annunziato che la Camera elandese ha approvato la legge sull'istruzione primaria, il di leggio corrente, dopo cinque settimane di discussioni, nelle quali si ripetè vivissima la lotta fra clericali e liberali.

Nei giornali clandesi troviamo qualche informazione sulla nuova legge. Essa è destinata a favorire lo sviluppo d'una istruzione atta a dare ai fanciulli nozioni utili e convenienti alla loro età, a renderli per loro facoltà ed a prepararli a tutti i doveri del cristiano e del cittadino.

La formula che fu mantenuta nel redigere i discorsi dei clericali concerne all'insegnamento religioso: esso è nella legge è detto che « l'istituzione deve guardarsi dall'insegnare, dal fare o dal permettere ciò che possa in discordo col rispetto dovuto ai sentimenti religiosi dei fedeli delle altre religioni. »

Ai questa disposizione, liberali e clericali si sono contati e i primi hanno visto con 53 voti contro 28.

L'articolo 46 della nuova legge, secondo uno dei più importanti, fu pure oggetto di viva discussione. Esso favorisce specialmente lo sviluppo dello insegnamento non religioso dato dallo Stato, ordinando che questo disponga del 30 per cento della somma conservata dai comuni all'istruzione pubblica. Questa proporzione fu mentenuta contro la domanda dei liberali che volevano aumentarla e contro quella dei clericali che volevano rimanerla.

—

Congresso letterario internazionale

Il Congresso letterario internazionale tenuto a Parigi adottò le seguenti risoluzioni:

1° Il diritto dell'autore sulla sua opera scientifica, non può essere assoggettato alla legge, ma una delle forme della proprietà, che il legislatore deve guarantire;

2° Il diritto dell'autore, dei suoi eredi e dei suoi eventi causa, è perpetuo;

3° Dopo aprirsi il termine fissato per la durata dei diritti d'autore dalle leggi attualmente in vigore vari paesi, ognuno potrà riprodurre liberamente le opere letterarie, col carico di pagare un canone agli eredi od aventi causa dell'autore;

4° Ogni opera letteraria, scientifica od artistica sarà trattata nei paesi diversi dal suo paese d'origine, secondo le stesse leggi della opera d'origine nazionale.

Sarà il medesimo per quanto concerne l'esecuzione dello opere drammatiche o musicali.

5° Perchè questa protezione gli sia assicurata, bastevi all'autore aver compiuto nel paese in cui l'opera fu pubblicata per la prima volta le formalità d'uso;

6° Il Congresso crede che il miglioramento della condizione morale e materiale dei letterati sia essenzialmente legato alla fondazione e alle sviluppo delle Società aventi per iscopo la difesa dei diritti dello scrittore e la istituzione dei fondi di soccorso e di ritiro.

Inoltre il Congresso ha manifestato il voto che la questione del credito letterario sia messa allo studio al Congresso del programma del prossimo Congresso internazionale.

Finalmente ha adottato il progetto di fondare una Associazione letteraria internazionale, aperta alle Società letterarie ed agli scrittori d'ogni nazione.

Il Congresso ha espresso inoltre i seguenti voti:

1. Che i trattati internazionali riservino all'autore il diritto esclusivo d'autorizzare la traduzione;

2. Che in avvenire le Convenzioni letterarie siano rese assolutamente indipendenti dei trattati di commercio;

3. Che il governo francese prenda l'iniziativa d'una nuova riunione diplomatica per cui i rappresentanti dei vari governi preparino una Convenzione uniforme che regoli l'uso delle proprietà letteraria secondo le spirito delle risoluzioni adottate dal Congresso.

—

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il *Journal Officiel* del 21 pubblica il decreto della nomina di parecchi consiglieri di Stato. Di sette che formeranno a tenore di legge il loro ufficio, cinque furono confermati e due sui cessarono di farne parte, il conte de Circourt e il cavaliere Feurrut.

I giornali parigini annunziano che l'altro ieri l'Esposizione fu visitata dai delegati delle Camere di commercio dell'Italia, della Spagna e della Russia.

— Il *Courrier de Paris* annunzia che Canale il figlio, ambasciatore austriaco a Hotel Bristol col principe di Galles, il quale avea manifestato il desiderio d'avere un nuovo colloquio con lui.

— Anche col conte Andrassy sogli affari esteri il sig. Gambetta ha avute lunghi colloqui.

L'Arcivescovo di Parigi, cardinale Guibert, ha pubblicato una pastorale per raccomandare le offerte all'obolo di San Pietro.

— A 50 individui condannati per fatti della Comune fu accordata la grazia.

SPAGNA

Un dispaccio da Madrid annunzia che la Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge sull'esercito, ossia, che voi avovato che farà? — Cosa Olimpia.

— Voi dimenticate i due individui che vi erano ppassati davanti appunto quando v'incontraste Maurizio; a quanto pare, sembra che siano stati testimoni di tutta la scena.

— In tal caso han veduto che Maurizio fu l'assalitore; e in ogni modo la loro testimonianza non può valere.

— Non so; ma son lieto d'avere la testimonianza della mia propria coscienza che la morte di quell'uomo fu del tutto necessaria e non un atto volontario per parte mia. Con tutto ciò, vorrei non potrà riuscire una brutta faccenda, e che servirà per troppo bene agli interessi di certe che vogliono valorsi dei negri per i loro accordi fini.

Il signor Gautier ciò detto, cessò e sgillò la sua lettera, diretta all'ufficiale del distretto, il vecchio colonnello Bagshot.

— Mio caro, buone amiche! — disse Luigi, mentre era per lasciare la casa: — mantenetevi quanto più potete in calma: l'ostentata dimostrazione sregorata di pura farebbe danno alla mia causa e la testimonianza d'Olimpia, dov'essere più che bastante ad esonerarmi da ogni carico d'intenzione colpevole.

— Ed io, non posso far nulla per voi, cugino Luigi?

— Potresto avere la compiacenza di accompagnare Olimpia, quando avrà a dare la sua deposizione. Facesse a Dio ch'io vi potessi risparmiare una scena sì penosa, ma l'una sarà d'appoggio all'altra.

—

Quanti cenci addicorati una tal fede non ha aiutato a rinvigorire!..

Alla mattina seguente, appunto, mentre Stella s'era vestita, venne Olimpia nella sua stanza.

— Maurizio è morto! — le disse'ella: — fu trovato morto in letto dal valletto incaricato.

— Ma non fu colpa di mio cugino!

— esclamò Stella, correndo al salotto. Luigi stava scrivendo alla serivania di sua madre: questa, alla sua destra, colle mani intrecciate, gli occhi fissi a terra, avea l'aspetto di chi è sopraffatto da un colpo.

— Cugino Luigi, nessuno potrà darne a voi la colpa, — prese a dire Stella, afferrando la sua mano che, nella propria intensa simpatia, alla tenne stretta al cuore.

In quanto al non esser certamente mia intenzione di fargli male, poteva ben dire che non è mia colpa. Non siete tanto sitterrito. Il fatto non può esser considerato che una disgrazia e null'altro.

— Lasciate che vostro cugino termini la sua lettera, Stella, innanzi di far altre domande. Non gli impedite che abbia il vantaggio d'esser prmo a chieder Finchiosta!

Questo parolo furono profferite da Olimpia in tal tono di rimprovero e di irritazione, che Stella s'alontanò sollecita dal fianco del signor Gautier. Ma questi prese a dire:

— Pochi minuti più o meno non faranno differenza. La vecchia Selby è stata fuori stamani alle quattro, per dare annuncio del fatto e muover querela contro di me davanti al signor Smythe.

Alla mattina seguente, appunto, mentre Stella s'era vestita, venne Olimpia nella sua stanza.

— Maurizio è morto! — le disse'ella: — fu trovato morto in letto dal valletto incaricato.

— Ma non fu colpa di mio cugino!

— esclamò Stella, correndo al salotto. Luigi stava scrivendo alla serivania di sua madre: questa, alla sua destra, colle mani intrecciate, gli occhi fissi a terra, avea l'aspetto di chi è sopraffatto da un colpo.

— Cugino Luigi, nessuno potrà darne a voi la colpa, — prese a dire Stella, afferrando la sua mano che, nella propria intensa simpatia, alla tenne stretta al cuore.

In quanto al non esser certamente mia intenzione di fargli male, poteva ben dire che non è mia colpa. Non siate tanto sitterrito. Il fatto non può esser considerato che una disgrazia e null'altro.

— Lasciate che vostro cugino termini la sua lettera, Stella, innanzi di far altre domande. Non gli impedite che abbia il vantaggio d'esser prmo a chieder Finchiosta!

Queste parolo furono profferite da Olimpia in tal tono di rimprovero e di irritazione, che Stella s'alontanò sollecita dal fianco del signor Gautier. Ma questi prese a dire:

— Pochi minuti più o meno non faranno differenza. La vecchia Selby è stata fuori stamani alle quattro, per dare annuncio del fatto e muover querela

—

PORTOGALLO

Leggiamo nella *Rivista di diritto amministrativo* di Porto:

« La vendita dei demanii della Corona, autorizzata dalle legge del 12 aprile 1870, ha prodotto la somma netta di 38,650,736 reis, nella quale gli acquisitori hanno pagato reis di vendita pubblica. Il resto fu rimesso alla Cassa generale dei depositi. »

BELGIO

L'*ind. belge riporta* la voce che, in occasione delle nozze d'argento del re e della regina, sarà data la grazia a numerosi disertori dell'esercito belga che trovansi nelle carceri del regno.

— Splendide feste si preparano a Bruxelles a nelle altre città pel 25° anniversario del matrimonio dei sovrani.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il *Diritto* pubblica una lettera del signor Cooper, il quale narra che l'altra sera, mentre si dirigeva davanti al palazzo Chigi, sul alcuni che dicevano in dialetto svizzero: « Perchè non fischiate? Fischiate tutti. » E aggiunge che, a suo giudizio, costoro erano comini al servizio del Vaticano.

Noi lasciamo al signor Cooper la responsabilità delle sue asserzioni. Certo è, però, che lo dimostrazioni del genere di quella dell'altra sera devono tornar graditissime ai clericali.

Ad ogni modo, se è vero il fatto narrato dal signor Cooper e riferito dal *Diritto*, ci resa meravigliu che la forza pubblica non abbia immediatamente proceduto all'arresto di questi provocatori di disordini.

—

A proposito di dimostrazioni, da alcune sere in piazza Colonna durante il concerto si ne fa una sfacciata simpatia. Trenta e quaranta individui passeggiano uniti per la piazza fumando la pipa. Dicono ch'è una dimostrazione contro la Regia dei tabacchi. Che i signori della Regia non ne pestini a sputo da tutti, nè noi il difenderemo. Ma se questa dimostrazione di pare sconveniente in un luogo pubblico ove si ritrova della cittadinanza romana. Esca non fa onore alle spirito di ch'l'ha immaginata. Conviene proprio che siano a Roma e non in un villaggio.

—

Sono partiti da Roma per recarsi in congedo il signor Von Lex ministro belga e il barone Bibra ministro bavarese presso la nostra Corte.

—

Alcuni giornali hanno già parlato di un progetto che sarebbe stato presentato o che ha per iscopo di ridurre l'auditorio Coresa ad uno spiendido teatro, atto a spettacoli di primo ordine e di lusso. Si aggiunge a questo di sfilar le lussarie rimoterebbe od il frastuono delle campane.

Ci vuol ben un progetto fu presentato, ma nulla finora fu deciso. Sappiamo che che una nuova impresa rappresentata dal signor Veldrè ha presentato un secondo progetto che ha molte probabilità di riuscire più sincero di chi lo ha esaminato.

Il progetto è opera del prof. Felice Ciocconetti, architetto romano e uodo della Società archeologica di Londra. Accogliendo il suo progetto si farebbe del Coreo una sala di spettacoli quale certo non possiede ancora Roma e che potrebbe rivaleggiare coi teatri più famosi per bellezza architettonica.

Noi, senza astrigere alcun giudizio, facciamo voti perchè prima di deliberare l'opera difficile ed una delle maggiori che si possa compiere, si chiami al pubblico i singoli progetti, e scanso di tardi ecci missioni e di irrimediabili ingiustizie.

—

L'*Osservatore Romano* annunzia che il Papa ha oggi ricevuto in udienza gli ufficiali della segreteria della *Propaganda fide* e gli alunni e professori del collegio Urbano e del collegio Greco.

Le stesso *Osservatore* annunzia che il defunto conte, Giorgio Lasa, colonnello del Genio nell'esercito pontificio, ha istituito erede universale l'Accademia di S. Luca, perchè distribuisca ogni tre premi, da conferirsi mediante concorso triennale, per le tre arti di pittura, scultura ed architettura. I concorrenti dovranno essere italiani, ed i premiati saranno mantenuti per un triennio una pensione mensile di sottanta-cinque lire.

—

A Porta Lonse, nel magazzino di stracci del signor Tersianelli, scoppiò un incendio nella scorsa notte. Nel luogo superiore c'era un deposito di granaglie e vi si trovavano pure due casotte di polvere da sparo. Accorsero ad svegliti all'enorme detonazione. Il fuoco durò lungamente, e non si può fare il calcolo dei danni. I pompieri diedero prova di sbrogliezze e di abilità, e soltanto furono per la guardia di pubblica sicurezza.

—

OSSERVAZIONI METEROLOGICHER
del dì 23 Luglio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione a dì 40,m 05]
Barometro ridotto 754,8
Termometro centigrado
Massimo = 33,6 — Minimo = 18,6
Dinidità media del giorno
Relativa = 49 — Assoluta = 11,20
Vento dominante. Ovest debole.
Stato del cielo. Sereno.

—

Luce morti e quattro feriti. Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* di Torino del 23:

Ieri sera, in un'escursione della regione Madelaine, presso l'Aurora, sbo luogo fu*risima rissa fra alcuni Saraboa* (sembra per ifogo di procedenti rancori). Si gieri di coltello e due dei rissanti rimasero undaveri: Sono certi Gio. Gariglio, di 18 anni e G. B. Zocca, d'anni 28. Tre, gravemente feriti, furono trasportati all'Ospedale Mauriziano. Un altro, certo Trivella Felice, fu talmente crivellato di ferite, che il medico, dopo averlo visitato e soccorso, giudicò impossibile il farlo trasportare. Fu messo sovra un letto dall'ostaria senza alcuna speranza di tenerlo vivo. A quest'ora deve essere morto.

Al primo avviso della rissa accorsero sulla massima sollecitudine guardie municipali e di P. S., carabinieri ed il medico che stava di guardia al Palazzo civico. Per quanto si affrettassero non giunsero in tempo che a raccogliere morti e soccorrere feriti.

Il prete Be Mattie. — Il *Roma* di Napoli scrive:

Il prete Mattie istruzione a carico del prete Do Mattia.

I preti assistari hanno osservato il comodo e contegno dei Letti di Castagnaro, sulla infermità di Pio IX, e per la quale si sarebbe allontanato da quella ricevitoria dopo la visita di due milioni. Cosenza è un paese di Calabria dove la religione, sono la quale rispetta ammalata per malattia del commesso.

Ora il prete Mattie presentare innanzi al giudice istruttore il Do Mattia per essere interrogato.

A questo proposito stimiamo bene di riprodurre dal *Piccolo* la seguente lettera investigli dal prete Do Mattie, il quale si è presentato innanzi alla giustizia ed ha subito il primo interrogatorio.

Raggiardevole sig. Direttore del *Piccolo*.

Dopo un rapido viaggio senza incidenti, nell'ottava di questo mese, arrivai a Cosenza, ove mi ritrovo nella mia terra natale. Appena giunto nella dolcezza, politica mi spiesa ad allontanarmi per evitare il sentito dispiacere che la parola del magistrato mi richiama per rispondere come imputato in un processo penale?

Ho la piena coscienza e forse del diritto che mi vien dalla legge, non cristi me istante a lasciarmi nella libertà della giustizia, sperando di giunse la nuova dell'esito di cotesta emanata.

Nei trascorsi moltissimi passi, viaggiai per paesi ricchi, ed ora ricchissimi, ed ora oceani innanzi alla mostri della giustizia, prostissime a chiarir tutto e non ho mai avuto bisogno a cambiare l'intrigo che la sventura a la calunnia volsero insieme ordire.

Però una calorosa preghiera io rivolgo a Lei, egregio sig. direttore, egli altri illustri rappresentanti, la stampa onesta ed a tutti i miei concittadini: di non anticipar giudizii in questo malaugurato affare.

L'ultima parola è una sola ed è la bocca della giustizia del mio paese, ho fede nella integrità e rettitudine di quei magistrati cosentini, che lungi di seguitare amici, meglicheri, ad anche compilei dei camorristi, hanno per

—

Alteza Reale il principe Tommaso, duca di Genova, è giunto ieri sera all'Grand Hotel.

Secondo una nuova delle infermati, il municipio avrebbe convenuto colla Società degli ingegni del Lido, a fine di porre il parco ed il bagno della Favorita a disposizione di S. M. la Regina, ed oggi stesso avrebbero già incominciati i lavori relativi.

Incendio a Torino. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 23:

Ieri verso il mezzogiorno davasi avviso che erano scoppiate le fiamme nella fabbrica di liquori del signori Bera e Barbano, situata appiedo la via magazzino di spiriti e di cemento posto al primo piano. Se per disgrazia si fosse esteso si può pensare alle enorme sorbasi enorme quantità di materie infiammabili, che avrebbero portato.

Il danno ascende tuttavia ad oltre 20,000 lire.

Due morti e quattro feriti. Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* di Torino del 23:

Ieri sera, in un'escursione della regione Madelaine, presso l'Aurora, sbo luogo fu*risima rissa fra alcuni Saraboa* (sembra per ifogo di procedenti rancori). Si gieri di coltello e due dei rissanti rimasero undaveri: Sono certi Gio. Gariglio, di 18 anni e G. B. Zocca, d'anni 28. Tre, gravemente feriti, furono trasportati all'Ospedale Mauriziano. Un altro, certo Trivella Felice, fu talmente crivellato di ferite, che il medico, dopo averlo visitato e soccorso, giudicò impossibile il farlo trasportare. Fu messo sovra un letto dall'ostaria senza alcuna speranza di tenerlo vivo. A quest'ora deve essere morto.

Al primo avviso della rissa accorsero sulla massima sollecitudine guardie municipali e di P. S., carabinieri ed il medico che stava di guardia al Palazzo civico. Per quanto si affrettassero non giunsero in tempo che a raccogliere morti e soccorrere feriti.

Il prete Be Mattie. — Il *Roma* di Napoli scrive:

Il prete Mattie istruzione a carico del prete Do Mattia.

I preti assistari hanno osservato il comodo e contegno dei Letti di Castagnaro, sulla infermità di Pio IX, e per la quale si sarebbe allontanato da quella ricevitoria dopo la visita di due milioni. Cosenza è un paese di Calabria dove la religione, sono la quale rispetta ammalata per malattia del commesso.

Ora il prete Mattie presentare innanzi al giudice istruttore il Do Mattia per essere interrogato.

A questo proposito stimiamo bene di riprodurre dal *Piccolo* la seguente lettera investigli dal prete Do Mattie, il quale si è presentato innanzi alla giustizia ed ha subito il primo interrogatorio.

Raggiardevole sig. Direttore del *Piccolo*.

Dopo un rapido viaggio senza incidenti, nell'ottava di questo mese, arrivai a Cosenza, ove mi ritrovo nella mia terra natale. Appena giunto nella dolcezza, politica mi spiesa ad allontanarmi per evitare il sentito dispiacere che la parola del magistrato mi richiama per rispondere come imputato in un processo penale?

Ho la piena coscienza e forse del diritto che mi vien dalla legge, non cristi me istante a lasciarmi nella libertà della giustizia, sperando di giunse la nuova dell'esito di cotesta emanata.

Nei trascorsi moltissimi passi, viaggiai per paesi ricchi, ed ora ricchissimi, ed ora oceani innanzi alla mostri della giustizia, prostissime a chiarir tutto e non ho mai avuto bisogno a cambiare l'intrigo che la sventura a la calunnia volsero insieme ordire.

Però una calorosa preghiera io rivolgo a Lei, egregio sig. direttore, egli altri illustri rappresentanti, la stampa onesta ed a tutti i miei concittadini: di non anticipar giudizii in questo malaugurato affare.

L'ultima parola è una sola ed è la bocca della giustizia del mio paese, ho fede nella integrità e rettitudine di quei magistrati cosentini, che lungi di seguitare amici, meglicheri, ad anche compilei dei camorristi, hanno per

—

vosa all'idea di essere interrogata davanti ad estranei.

Strano a dirsi, ma vero, nell'istante in cui fu lasciata a sè sola, e sonza il conforto della presenza di Luigi, e dedizione a dimostrazioni, Stella si condusse immediatamente alla conclusione che il sig. Smythe era il marito di Olimpia. E quando ebbe acciò tratto ben dentro pure a corroborarla molte ragioni. Si rammentò aver egli detto in passato che somiglivara a qualche persona da conoscere; il disgusto e l'avversione che gli si dipingevano sul viso quando alla accennò all'effetto che le faceva la musica da ballo; si rammentò de'motteggi di lady Almeria circa all'aver egli fatto la corte a una ballerina, ed il suo sforzarsi di rimanere a distanza da quella signora onde non essere riconosciuto. Olimpia era stata una ballerina, Olimpia era separata da sua marito, Olimpia somigliava a lei stessa.....

Egool, l'ultima scena avvenuta tra Olimpia e lei nel boschetto!... Povera pia sescovi. dubbio! Stella passeggiava a gran passi lungo la terrazza, sbalordita non pensieri che le si affollavano in mente. Quali potevano essere le conseguenze di una tale scoperta? Non poteva Olimpia esser costretta a partire essa? E, con questo pensiero, a partire sola senza speranza che potesse forse alla stessa non dover abbandonare Olimpia quella che la sospinse dal suo paradiso! Ma a codesto punto pericoloso, le sue meditazioni furono interrotte da una sequela di lamentazioni.

(*Continua*)

Tommaso, dove
l Grand Hôtal.
tenti, il munici-
alla Società del
rre il parco ed
ll'antico
sesso arrebbero
istivi.

— Leggiamo
del 28:
davasi avviso
me nella fab-
Heron e Chas-
ullo stradale di

zione ed i pom-
io e Centrale,
una locomotiva
ne di due ore
le gran fortuna
ora coraggiosa
poichè il fosco
tino di spirit
piane. So per
nan terreno ed
rne quantità
ero stradale,
od oltre 29,000

o ferriti. —
nntese di To-

della regione
ebbe luogo fis-
ebba (sembra
veri). Si gioca
rinnovare an-
dio, di 18 anni
, gravemente
spedale Mau-
ella Felice, fu
che il medico,
rne, giudicò
ve. Si ignora
ni e soccor-
ni a una spa-
sest'ora dove

sa soccorso
guardie muni-
el il medico
o civico. Per
ginnero in
i e soccor-

Il *Roma* di

co del prete

ervato il com-
ti di Casti-
dedotto, e per
to da quella
due milioni.
tta la rela-
rmata la ma-

anni al gior-
er essere lo-

bone di ri-
le lettere la
l quale si è
ed ha sa-

Il Piccolo,
ermanni, nel-
ni di ritorno
e dichiarato
per evitare
il magistrato
imposto la

les del dotto
un istante
ustizia, aju-
dice da ora

gni per po-
ecreto con
provvisione
ra e sonda-
la colonia

dolgo a Lei,
illustri rap-
a tutti a
giudizii

tto, ed io ho
ho fede in
egistrati sol-
consiglieri,
hanno per

rogata da-

ell'istante
sonna il
duzione a
mmo imme-
il sig.
mpia. E
a sorsero
gioni. Si
in passato
rsona da
l'avver-
quando
ferva la
do de'mot-
ai all'aver
berina, ed
si distinse
essere ri-
una bal-
si sono
ssa.....
tra Olim-
otava più
ggiava a
abbordin
ovano in
le cose.
Non po-
a partir
orso una
potesse
ndonare
a tutta
. Stella
che era
dal suo
pericolo
o inter-
zioni.

(Continua)

uzione programma la parola della legge e della morale.

Le auticipo la mia distinta grazie, e mi ritengo con sensi della più alta considerazione.

Napoli 22 luglio 1878.

Di Lei devotissimo
SALVATORE DI MATTIA

Rissa e formenti a Firenze. — Leggesi nella *Nazione* del 23:

Continuano nelle vie di Firenze le liste e i parapigli ai quali i fermenti e le lettere minatorie, che deplorammo negli scorsi giorni, e che meroè la tutela che ci offre in questo momento il governo, aumentano e dureranno in grazia ma chi sa per quanto tempo.

Il nostro delle polizia municipale si annunzia che Antonio Del Robecco, Ernesi 25, verniciatore in via della Scala, stando sull'imperiale di un omnibus dell'impresa generale, si trovava alla porta al Prato. Varî giovanastri del partito a lui avverso lo riconobbero, e in prossimità della porta si diedero a percuoterlo con pugni e con bastoni. Riuscito a fuggire, egli si rifugiò nella bottega di un rivenditore; fu ivi soccorso dal nostro squadra municipale Graziani e dalla guardia campestre Lorenzi, che poterono uscirlo in salvo, malgrado che un tale Z., armato di pistola, tentasse, a quanto pare, di ucciderlo. Le guardie stesse si provarono a trarre in arresto anche Z.; ma sopraffatte dal numero, furono forzate a ritirarsi.

— Nello stesso giorno Ferdinando Nencioni, fiaccaiuolo, uno delle comitive, dice il rapporto della questura, che la notte del 17 corrente scorsa fece i soli feriscati e accordini nel caffè di via del Serregli, passando in via Toscanella si imbattè in una brigata di giovani giovanissimi del partito avverso, uno del quali, certo Z., gli ammaccò una coltellata sotto la mammella sinistra, per fortuna deviata dalla costola che allo ospedale non fu giudicata grave. Il feritore venne nella notte arrestato.

Assassinio. — Le *Stato* annunzia che in Calabria, provincia di Catanzaro, fu ucciso il brigadiere del RR. carabinieri Bellanni Agostino, comandante quella stazione. Per ora non si conoscono i particolari dell'assassinio.

Lo sciopero in Como. — Togliamo dal *Corriere del Lario*:

I tintori continuano il loro sciopero; hanno tenuto delle adunanze nella sala della Società di previdenza, ma si sombra che le parole siano maggiori dei fatti.

A questo si vedrà, fanno grandi preparativi per resistere a Lione o in altre città che sappiano meglio soddisfare i loro desiderii.

Ieri se partirono cinque o sei: stamane circa altri venti per Zurigo, Ginevra o Lione.

In poche parole essi affermano di non voler punto recedere dalle loro pretese, tanto più, dicono essi, che a Lione si fanno pratiche, perchè si richiami colà. Una prova che agiscono contro il loro interesse si è questa, che, a quanto dicesi, l'Industriale Huth ha in animo di scegliere alcuni dei suoi più solerti operai e di chiamarli presso di sè altri, formando così una nuova maestranza.

Ci si comunica ora che diversi tintori partiranno ancora oggi. La spesa per il viaggio sono loro fornite col fondo di cassa della loro Società.

Il sig. Huth ora, come abbiamo scritto sopra, decise a formarsi una nuova maestranza, per cui ha stabilito di ricevere tutti i suoi operai, meno alcuni che gli aveva in animo di licenziare.

Un truffo di 800 mila lire. — Leggiamo nel *Popolo di Genova*:

Un giovinetto appena maggiorenne ha in broglliate i più prudenti, i più esperti negozianti di grano della nostra piazza.

La truffa, anzi le truffe perpetrate dal giovine S..., accendono all'ingenuo somma di L. 500 mila circa.

I creditori hanno fatto d'ora riscontro circa 4 mila sacchi di grano del valore approssimativo di 100 mila lire, ed altre 80 mila lire in contanti equivalenti a 4 mila sacchi.

Il giovane S...i seguiava in grani da circa due anni. Nel di lui ufficio non si rinvennero libri, ma soltanto le ricevute dei pagamenti fatti.

Le più grosse somme furono fatte a Genova, ma nulla proprio consta nella nostra piazza; quindi se i sospetti per alcuni ritardi al pagamento non avessero dato l'allarme, fra qualche giorno il colpo sarebbe riuscito completamente.

Si calcola che il S...i, latitante, possa essere in possesso di almeno 250 mila lire.

L'asterisco la propria mandato di cattura e dicesi che i defraudati offrono una grossa ricompensa a chi sappia dare indizi sicuri del di lui nascondiglio, o meglio giungano a porlo in arresto.

Esposizione artistica. — Il ministero della pubblica istruzione pubblicò il seguente avviso:

La Legazione del Belgio ha pregato questo ministero di mettere a conoscenza degli artisti italiani le seguenti disposizioni riguardanti l'Esposizione generale delle Belle Arti che doveva aprirsi in Bruxelles il 20 agosto p. v., e che invece non si aprirà che al 1 settembre.

Nessun oggetto destinato all'Esposizione sarà ricevuto dopo il 7 agosto.

Tuttavia le opere che sono già state all'Esposizione di Parigi, potranno essere ammesse all'Esposizione belga sino al 20 agosto inclusivamente. La condizione però che gli autori facciano conoscere, avanti il 7 agosto prossimo, alla Commissione direttrice, il soggetto e la dimensione di quella che intendono esporre.

Monumento a Vittorio. — Nell'agosto prossimo dovrebbe inaugurarsi a Pisa del Cedone la statua del Tenerani, monumento che non potrà *farsi*, essendo male riuscita la fusione. Scrivono da Vittorio alla *Provincia di Treviso*:

La fusione della statua in bronzo dell'immortale Tiziano stava già l'altra sera per tradursi in fatto compiuto a merito dei bravi fratelli De Poli, quando per una accidentalità del tutto estranea ed improvveduta si dovette fatalmente interrompere la bene iniziata operazione.

È più facile immaginare che descrivere la grave commozione e meglio confluenze degli animi della intera cittadinanza, per questo malaugurato avvenimento, senza contare le altre conseguenze!

Ora si sta procedendo alacremente alla nuova impresa, per la quale concorrerà tempo, fatiche e spese non lievi; ma le maggiori soddisfatte pressazioni compenseranno ampiamente il sacrificio. Un dubbio, sovraggiunto in poche tracciate superstiti della prima fusione promettessero un felicissimo risultato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio contiene:

1. Legge del 18 luglio che approva il bilancio dell'anno 1878.

2. Legge del 18 luglio che approva lo stanziamento di lire 676,183 per la costruzione in Milano di una Dogana centrale.

3. R. decreto 7 luglio pel quale è autorizzata la lavorazione del Monte fruamentario comunale di Majolati in una Cassa di risparmio e di previdenza per gli agricoltori, artigiani ed industriali poveri del comune.

4. Nomina nel ministero della guerra e R. Esercito.

—

La Direzione generale del telegrafi avvisa che col giorno 21 corr. sono stati sperti al servizio pubblico e privati, con orario limitato di giorno, due uffici telegrafici provvisori, uno in Castelluccio Valmaggiore, e l'altro in Facto, nella provincia di Foggia.

NOTIZIE ULTIME

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE

Alcuni giornali persistono a parlare di una Nota inviata al nostro ministero dal governo austro-ungherese contro l'agitazione per l'Italia irredenta.

Per quanto sappiamo, nessuna Nota di queste genere è qui arrivata. Il nostro ministero ha prevenuto le lagnanze del governo austro-ungherese, manifestandogli la sua piena disapprovazione per i fatti degli scorsi giorni, e radunando che ai medesimi non partecipò la maggioranza della popolazione.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 21 luglio 1878

Collegio di Lodi — Inscritti 1461, votanti 495. Ave. Cagnola, voti 432; Calderini, 63 — Ballottaggio.

Collegio (3°) di Bologna — Inscritti 2080, votanti 300. Casalini Cav. Cesare, voti 202; Zanolini cav. Carlo, 2 — Ballottaggio.

LE ELEZ ONI DI NAPOLI

Ci arrivano da Napoli in data di ieri:

Anche in sezione Stella il partito dei consiglieri provinciali de'sindacatisti è stato sconfitto; a Montesanto, ai Novelli ed altrove non era stato opposto nessun candidato a Vicaria e Porto, ed il candidato sindacatista, Sicchi, in complesso, pei consiglieri provinciali abbiamo il seguente risultato: sconfitti 2, eletti 6, ballottaggi 4.

Il lavoro di scrutinio pei consiglieri comunali si può dire incominciato stamani; perchè, tranne di alcune frazioni nelle quali si lavorò nelle notte, nelle altre le urne furono suggellate e i seggi sciolti. Ma dello scrutinio di ieri si ha solo la lista concordata sopra di molte i suffragi di quali sindacatista. Pinora in otto sezioni si ha una maggioranza di circa 2500 voti.

Molti elettori furono privati di molta vigilanza nel seggi. Protesta però finora non se ne sono fatte molte e pare che tutte protestazioni saranno respinte. I moderati sindacalisti osavano ad accusare il prefetto Bargoni del il commissario Varè, e come gli crei di Montalcino, che in pigliano le stelle maggiori. Bisogna accettare le loro esternazioni con molta riserva. Il governo od il R. commissario sono rimasti estranei alla lotta.

—

L'ARCIVESCOVO DI NAPOLI

Ci scrivono da Napoli:

Stamane (22) ore sorsa voce che il nuovo arcivescovo Sanfelice avesse lasciato sull'episcopio il suo stemma. La notizia falsa; il nuovo stemma è stato inalzato sulla porta grande del palazzo.

«Monsignor Sanfelice sarà qui domani. Partirà per Ischia dove farà i bagni; andrà poi a Cava, dove ha stabilito di fare l'ingresso nella sua diocesi il 18 settembre.»

IL GENERALE PIANELL A TORINO

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* in data del 21:

Il luogotenente generale Pianell, comandante il 3 Corpo d'armata (Verona), giunse ieri a Torino, ebbe un lungo colloquio col re Umberto.»

—

GIORGIO PALLAVICINO

Siamo dolenti di annunziare che l'illustre cittadino e patriota Giorgio Pallavicino è gravissimamente ammalato.

—

ARRIVI E PARTENZE

Leggiamo nel *Diritto* in data di questa sera, 23:

Oggi è partito per l'Alta Italia il generale Brunze, ministro della guerra. Egli accompagnerà a Milano le LL. MM. il Re e la Regina.

— S'giunto in Roma da Casmicciola, dove trovasi si lagni, l'ambasciatore di Germania. Egli ebbe oggi un colloquio col presidente del Consiglio e ripartirà domani per Casmicciola.

— Oggi è partito per Napoli l'onor. De Sanctis, ministro della pubblica istruzione.

LA POLITICA DEL GOVERNO INGLESE
ED IL PARTITO LIBERALE

Riferiamo i passi principali del discorsi pronunciati dal signori Gladstone e Forster sulla politica del governo inglese.

Il sig. *Gladstone*, ad un meeting liberale ch'ebbe luogo a Bournemouth, uno dei quartieri di Londra, stimcse vivamente il modo col quale la nazione inglese è governata da qualche tempo. Nessun governo disgustò in Europa, egli disse, avrebbe osato di fare ciò che fece il gabinetto inglese, accettando si enormi responsabilità all'insaputa della nazione.

L'oratore constata quindi che i liberali non sono gli amici né dei turchi, né dei russi: ci sono gli amici delle popolazioni oppresse, e, dopo aver combattuto energicamente il governo ottomano, il governo liberale insistette per rimediare a questa situazione coll'autorità dell'Europa, ricorrendo, se così fosse stato necessario, alla forza.

Il sig. Gladstone critica quindi il trattato di Berlino, e dice che l'Inghilterra ha consentito a rimettere la Bessarabia, la quale apparteneva alla libera Rumenia, sotto il giogo dispotico della Russia.

La Russia conserva il diritto ad un'indennità di guerra, di cui probabilmente farà un protesto per una nuova guerra; nello stesso tempo il trattato di pace distrugge l'integrità e l'indipendenza della Turchia.

Parlando quindi della Convenzione colla Turchia, l'oratore dichiara che non v'ha che un solo rigoletto del poco applaudire: è una « Convenzione pazza. »

Egli soggiunge:

« Nessuno dei grandi uomini di Stato degli ultimi quaranta anni avrebbe firmato una Convenzione simile alla presente. Ella è un atto vergogna; è una Convenzione di assurdità, di duplicità.

« L'Inghilterra ha venduto la Bessarabia alla Russia, conchiuso il signor Gladstone. Essa ha venduto le conquiste del Montenegro all'epiteto dell'Austria; essa ha venduto i greci alla Turchia; essa ha venduto la Turchia all'Inghilterra. E da spavaldo che vorrà il momento in cui il ministero attuale sarà giudicato dalla nazione. »

—

Nel banchetto annuale del *Cobden-Club* a Greenwich, presieduto dal sig. Forster, l'ex-ministro liberale ha parlato della Bulgaria e della famiglia reale, parlò in termini di elogio della visita del principe di Galles all'Esposizione di Parigi e dell'accoglienza fattagli ch'egli vi ricevette. Quanto alla Turchia, disse il sig. Forster, esmentò con questa visita, i buoni sentimenti di amicizia dell'Inghilterra verso la Francia.

Il signor Forster biasimò quindi severamente la Convenzione anglo-turca, ricordando in modo speciale l'articolo 7°, il quale, per stimmatizzando il sistema delle concessioni e dei tristi segreti, ne ha consunti due di questo genere.

Dopo avere, nelle dichiarazioni rivolte alla nazione inglese, segnalato i gravi inconvenienti di una spartizione della Turchia, esso prende atto della dichiarazione del ministero precisa per esercitare una protezione su quella potenza, protezione che se non ne significherà la vita, ne prolungherà di tutta la Turchia asiatica ciò su d'un paese vasto come la Francia e l'Italia riunite.

Quest'ultima dichiarazione fu ricevuta da questa combinazione di quarti applausi e fischi: l'Inghilterra che si rallegrava di essere un'isola, che per la sua posizione non aveva bisogno di mantenere degli eserciti considerevoli, è ormai divenuta una potenza continentale, e come tutti gli Stati del continente, essa è obbligata ad avere costantemente sotto le armi un esercito considerevole. E la politica più imprudente e meno saggia che si potesse adottare. (*Applausi fragorosi*)

Il sig. Forster prosegue segnando che la Russia abbia mai desiderato d'impadronirsi delle Indie; gli attuali governanti stanti l'hanno smentito giovedì scorso.

Ma, anche supponendo che la Russia abbia avuto simili mire, non avrebbe avvantaggiato sfavorevolmente i descrti dell'Asia centrale verso l'Himalaya, dove si avrebbe potuto agevolmente arrestare la sua lingua le braccia alla Turchia e del Khiva e Bokara.

« Estensi il piacere, invece di nascervi diradamento nelle file, di sostituirvi a misurevoli con voi nelle nuove imprese economia, presso al vostro territorio. »

Se gl'interessi della Russia sono a tenere nelle Indie, lo sono ugualmente in Turchia. Ma, aggiunge l'oratore, la Russia non desidera una guerra coll'Inghilterra.

In ogni caso il trattato conchiuso colla Turchia pone la Russia in grado di scegliere il suo momento per una guerra contro l'Inghilterra invece di lasciare questa scelta all'Inghilterra. Ne risulta che quest'ultima può sempre obbligata ad ogni momento di difendere la Costantinopoli, ovvero di sottomettersi ad un'umiliazione.

« La più grave obbiezione — conclude il signor Forster — che si possa fare alla convenzione, è ch'essa ci obbliga a difendere a proteggere il poggior governo che esista sulla terra ed a creare un esercito inglese mediante il quale potremmo, ovvero un numero eccorito orientale, ciò che in ambidue i casi trascinerà il paese in conseguenze più funeste, per ultimo gli è contrario di tutte le nazioni. E per ciò che, malgrado la maggioranza ministeriale, non temo di protestare energicamente contro la politica del governo che adotti questo grave provvedimento senza aver consultato il Parlamento. » (*Applausi fragorosi*)

NOTIZIE D'ORIENTE

Telegrafano da Costantinopoli 20 al *Provedimenti*:

« Per ordine del generale Tolleben sono nuovamente state rinforzate le posizioni d'un campo presso Kesckaw a poca distanza da Rodosto ed i corpi di truppe ivi concentrati sono disciolti. All'opposto progredisconsi rapidamente i lavori per la costruzione d'un campo presso Adrianopoli; oggidì venne mandato di pezzi d'artiglieria una parte dei terrapieni.

« Prouk pascià riceve dal governatore di Scutari l'annunzio che gli sarebbe rotituito il suo territorio; egli ritornerà fra pochi giorni nella sua residenza di Orosd.

« Gl'inglesi fecero già sgombrare l'estrico forte di Famagosta nell'isola di Cipro. »

DISPACCI TELEGRAFICI
DELLA TURCHIA

La Neue Freie Presse ha da Parigi che una parte della ditta turca riceve l'ordine di sorvegliare le coste d'Albania, dove si teme lo sbarco di volontari italiani.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 22. — L'imperatore è partito per Babelsberg.

Il *Moniteur dell'Impero* pubblica un decreto imperiale, in data del 22, il quale scioglie l'attuo decreto che proibiva l'esportazione del cavalli.

Londra, 22. — La regina conferì a lord Beaconsfield l'Ordine della Giarrettiera. La cerimonia ebbe luogo stamane al Castello.

Londra, 22. — Camera dei Comuni.

— Kenealy, del partito liberale, proporrà alla mozione d'Hartington un emendamento, disapprovando l'agitazione che incoraggia la Russia ad attaccare la Turchia.

Plumkett, del partito conservatore, proporrà un altro emendamento, il quale ringrazierà sentitamente la regina per la comunicazione del trattato.

Stanley conferma che fu dato l'ordine di licenziare le riserve e la milizia.

La discussione sull'interpellanza di Hartington è fissata per lunedì.

Smith dice che Layard, ambasciatore a Costantinopoli, ricevette l'ordine di fare alcune rimostranze al Lobanoff, ambasciatore russo, circa i colpi di fuoco tirati presso Gallipoli contro i marinai inglesi.

Alla domanda se le stipulazioni del trattato di Santo Stefano siano state abrogate dal trattato di Berlino, Northcote risponde che è questa una questione legale, sulla quale la due potenze interessate non hanno espresso la loro opinione.

Harcourt domanderà domani se l'ammissione delle navi della flotta di Cipro sarà stabilita secondo leggi turche o inglesi.

ULTIMI DISPACCI

Vienna, 23. — La *Presse* annunzia che fu tolto il divieto della esportazione dei cavalli dall'Austria-Ungheria.

Costantinopoli, 22. — Sedici battaglioni rassi con una forte artiglieria occupano oggi Scimala.

Parigi, 23. — Il *Journal des Débats*, parlando della futura conseguenze del Congresso, dice che se si ricorresse ad che dovrebbe risolvere tre questioni, le quali comminero in faccia all'Europa il flagrante delitto di spogliazione, ritrae o ritrarrà più tardi dalla parte che ciascuna abbe in questo fatto, si troverebbe in questa scelgono: o la spartizione della Turchia non compensano le difficoltà ed i pericoli, nei quali esso si troverano impegnate per l'avvenire.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Porta ha l'intenzione d'invitare i fra brevi a quelli europei a presentare delle proposte per la costruzione di strade ferrate o di strade ordinarie, per l'esercizio di miniere, di foreste e per altre imprese. »

Il *Times* pubblica un telegramma di Larnaca, il quale dice: Fu pubblicato un proclama della regina che esprime grande fiducia nella prosperità di Cipro e promette riforme e mezzi per migliorare l'agricoltura e il commercio.

Un telegramma di Francoforte allo stesso *Times*, dice che tutti i ministri tedeschi terranno una conferenza in Heidelberg si primi di agosto.

Parigi, 22. — La *République française* pubblica un articolo, nel quale dice che l'attuale situazione è assai più difficile che nel 1875.

Essa dichiara che comprende i sentimenti i quali fanno esplosione nel popolo italiano; dice che l'Italia non è la sola che nutra delle apprensioni sulle conseguenze del nuovo stato di cose creato nel Mediterraneo coll'occupazione di Cipro, della Bosnia e dell'Erzegovina; ma che dappertutto la opinione pubblica è preoccupata dall'importanza di questi fatti, ma che le preoccupazioni si manifestarono con dimostrazioni pacifiche e tumultuose soltanto in Italia.

La *République* ammette la legittimità di queste preoccupazioni, ma afferma che le dimostrazioni non avranno alcuna risultato pratico.

La *République* soggiunge che la caduta del ministero ne sarebbe il solo risultato; che la suggiornata degli italiani vuole che il potere resti nelle mani dei progressisti, e che il governo stimato le quello che giunse ad equilibrare il bilancio e specialmente a preparare l'abolizione graduale dell'imposta sul macinato. In mezzo a questo felice periodo di transazione finanziaria, l'agitazione attuale verrebbe a gettare l'Italia in avventure tali da turbare la pace dell'Europa occidentale ed a porre a rischio la sua prosperità e la sua quiete.

La *République* prova che il conte Corti nulla poteva fare al Congresso per Trieste e per Trento; dimostra che un ministero che ha per capo Cairoli non può nutrire che sentimenti patriottici.

La *République* termina dicendo: « Il popolo italiano comprenda la politica ed è appassionato, ma la ragione domini la passione; esso sia paziente ed attenda il momento favorevole per compiere la sua edilizia, ed il governo e la pubblica opinione procedano d'accordo. »

Questo articolo è assai commentato

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	22
Rendita Italiana 5 0/0	76 85	77 02
Imprestito piccoli pezzi	—	—
» obbligazioni	—	—
Obbl. Beni Ecclesiastici	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	417 00
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Fondi Rustici	89 40	—
Prestito romano Blount	85 00	—
Banca Nazionale	97 35	—
Detto Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Italo-Germanica	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Azioni Ferrovie Meridionali	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni Tabacchi	—	—
Canali Cavour	—	—
Fondi Banca Nazionale	—	—
Obbligazioni Ferrovie	—	—
Azioni Tabacchi	—	846
Az. Banca Naz. Italiana	1070	1080
Strade Ferr. Meridionali	346	346
Obbligazioni Italie	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	662	650
Banca Generale	—	—

Osservazioni	23	23
Ren. it. 5 0/0 god. 1° lug. 81 fm		90 05 — fm

PARIGI (ore 3,5 pom.)	23	23
Rend. franc. 3 0/0 contant.	71 85	71 85
» fine	77 32	77 32
» 5 0/0	114 40	114 32
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	72 75	72 85
Ferr. Lombarde	—	—
Ferr. lombard.-vencte	173 —	172 —
Ferr. Romane	—	—
Obblig. Ferr. V. E. 1863	246 —	246 —
Obbligazioni Romane	74 —	75 —
Obbligazioni lombarde	343 —	343 —
Obbligazioni romane	373 —	370 —
Londra a vista	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	7 7/8	8 —
Consolidati inglesi	96 3/16	96 3/16

VIENNA	20	23
Mobiliare	261 —	260 30
Lombarde	101 —	99 50
Banca Anglo-Austriaca	118 75	117 50
Austriache	281 50	284 —
Banca Nazionale	830 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 37 1/2	9 37 1/2
Fiorini austriaci	100 75	101 —
Cambio su Parigi	46 10	46 10
Cambio sull'Italia	18 50	18 50
Rendita Austriaca	66 60	66 60
» in carta	64 75	64 60
Union-Bank	76 25	76 —
Rendita austr. nuova (ora)	76 05	75 —

BERLINO	20	22
Austriache	457 20	459 80
Lombarde	139 50	139 —
Mobiliare	337 —	338 50
Rendita Italiana	75 85	75 50

LONDRA	22	23
Consolidati	95 1/8	95 3/8
Reggita fiat	74 3/8	74 7/8
Turchi	13 3/4	13 7/8
Turco	16 3/16	16 7/16
Egiz. nuovo	56 3/8	56 5/8

95 1/8	95 3/8	95 1/8
74 3/8	74 7/8	74 3/8
13 3/4	13 7/8	13 3/4
16 3/16	16 7/16	16 3/16
56 3/8	56 5/8	56 1/2

95 1/8	95 3/8	95 1/8
74 3/8	74 7/8	74 3/8
13 3/4	13 7/8	13 3/4
16 3/16	16 7/16	16 3/16
56 3/8	56 5/8	56 1/2

BORSA DI ROMA

23 luglio 1878 (ore 2 pom.)

Borsa incerta; si fecero oggi parecchi affari in Rendita italiana a 80.30, 80.17, 80.15, 80.17 per fine corrente; per contante fecero 80.15, 80.17 e 80.20.

Rendita italiana 5 0/0	—	23
Napoleoni d'oro	81 08	81 78
Fiorini austriaci	27 07	27 10
Francia a vista	103 60	108 85
Imprestito Blount	—	—
Azioni Tabacchi	—	846
Az. Banca Naz. Italiana	1070	1080
Strade ferr. Meridionali	346	346
Obbligazioni Italie	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	662	650
Banca Generale	—	—

Osservazioni	23	23
Ren. it. 5 0/0	80 65	— fm

PARIGI (ore 3,5 pom.)	23	23
Rend. franc. 3 0/0 contant.	71 85	71 85
» fine	77 32	77 32
» 5 0/0	114 40	114 32
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	72 75	72 85
Ferr. Lombarde	—	—
Ferr. lombard.-vencte	173 —	172 —
Ferr. Romane	—	—
Obblig. Ferr. V. E. 1863	246 —	246 —
Obbligazioni Romane	74 —	75 —
Obbligazioni lombarde	343 —	343 —
Obbligazioni romane	373 —	370 —
Londra a vista	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	7 7/8	8 —
Consolidati inglesi	96 3/16	96 3/16

VIENNA	20	23
Mobiliare	261 —	260 30
Lombarde	101 —	99 50
Banca Anglo-Austriaca	118 75	117 50
Austriache	281 50	284 —
Banca Nazionale	830 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 37 1/2	9 37 1/2
Fiorini austriaci	100 75	101 —
Cambio su Parigi	46 10	46 10
Cambio sull'Italia	18 50	18 50
Rendita Austriaca	66 60	66 60
» in carta	64 75	64 60
Union-Bank	76 25	76 —
Rendita austr. nuova (ora)	76 05	75 —

BERLINO	20	22
Austriache	457 20	459 80
Lombarde	139 50	139 —
Mobiliare	337 —	338 50
Rendita Italiana	75 85	75 50

LONDRA	22	23
Consolidati	95 1/8	95 3/8
Reggita fiat	74 3/8	74 7/8
Turchi	13 3/4	13 7/8
Turco	16 3/16	16 7/16
Egiz. nuovo	56 3/8	56 5/8

95 1/8	95 3/8	95 1/8
74 3/8	74 7/8	74 3/8
13 3/4	13 7/8	13 3/4
16 3/16	16 7/16	16 3/16
56 3/8	56 5/8	56 1/2

95 1/8	95 3/8	95 1/8
74 3/8	74 7/8	74 3/8
13 3/4	13 7/8	13 3/4
16 3/16	16 7/16	16 3/16
56 3/8	56 5/8	56 1/2

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Nella decorsa settimana i prezzi dei grani e granoturchi generalmente sostenuti, mantennero la concorrenza assai animata. Causa di ciò furono la cattiva di stato generale di alcune piante estive e dei danni sorti nell'interno circa il nuovo raccolto, il quale sembra che nell'intiero debba risultare meno ricco del discreto della generale importanza specialmente riguarde alla qualità. Gli affari nella settimana ascesero a discreta limitati ad sole consume, con mercati sufficientemente provvisti.

Nei mercati provinciali di qualche ancento nei prezzi dei grani non si verificarono. Al contrario alcuni mercati ebbero qualche affari, ai ne trassero reddito che a lire 0 01 il rubbio, rapporto.

Il mercato del grano nella provincia romana, eccettuata qualche piccola parte di terreno, è stato per abbondanza superiore alla aspettazione. In generale però se ne lamenta, la non perfetta qualità, causata il grano pesante, come dicono i nostri agricoltori.

In Ancona i grani nazzi della Marche valgono da lire 20 50 a 21 al quintale, quelli di Romagna da lire 20 a 20, 5, vendi lire 21 a 0 a lire lire 18.

Al Napoli in Sicilia i grani della Puglia costano a Barletta si quotarono per quintale lire 21 20.

A Firenze i grani bianchi di contrattazione a lire 20 al quintale e le rosse a lire 20 80.

A Messina calma, a motivo di numerosi arrivi e prezzi in ribasso. I Taganrog fecero da lire 23 24 a 24 49 i 100 chilogrammi, i Berdianska a 23 50 e 24 50 i 100 chilogrammi, i Berdianska a 23 50 e 24 50 i 100 chilogrammi, i Berdianska a 23 50 e 24 50

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi
Boulevard Montmartre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, col sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro tre gli acidi, e la digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un retolo per un bagno, che pensa che non possono restare a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti cedettti si trovano alla *Succursale di Genova*, presso Stanislaho e Bacchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

Un più Mercurio. — Non più Cipaive. — Non più Cubebe e

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non cortenga alcun principio in contatto col tessuto, e la quale guarisca radicalmente in 4 o 6 giorni. Respinge i pericoli medici. L'Agent Intimo impermeabile la sopprime. Peyrard serve 200 anni allievi di sesso femminile e cinquanta del quali di malattie di pelle. Si vende in Roma presso la Farmacia Franchi, via Condotti, 9, e in provincia per pacchetti raccomandati dopo 24 e 6 giorni di cura. Bastano quattro lettere per farsi mandare, dietro 12 centesimi. Ne hanno consultato il certificato i dottori medici Gosse, Furnestin, Alfonso Adolfo Gaudin, ecc.

Per più generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 1.**

Vendita in Roma nelle farmacie Gerneri, Marchetti, Schruggiani, Scalinge.

20 ANNI DI SUCCESSO

TINTURA ISTANTANEA

VERA ZEMPT

(Guardarsi dalle imitazioni)

anicarenteine per il colore naturale ai *capelli e barba* senza alcun pole. Prezzo della scatola completa con relativa istruzione L. 6. — Senza acciaio L. 5.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

N.B. Si spedisce contro impegno tanto in Italia che all'Estero, col trasporto a carico del committente.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.

» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom., toccando Messina.

» **Cagliari** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)

» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.

» **Messina** e **Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.

» **Singapore** e **Batavia** toccando Porto Said, Suez, Adem, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 10 pom., toccando Maddalena.

» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.

» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.

» **Napoli** ogni lunedì alle 10 pom., toccando Terracina, Siniscola, Orosei e Tortoli) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì e ore 10 pom., venerdì alle 6 ore di 12 pom. ogni mese a mezzodì.

» **Tunisi** Malta e Trapani ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.

» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.

» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.

» **Portotorres** ogni giovedì alle 5 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia o Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.

» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.

» **Genova** ogni martedì alle una ed alle 9 pom., mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., venerdì e sabato ore 1 pom.

» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i sabati all'una pom.

» **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 8 ant.

» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.

» **Viareggio Toscana** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pisnosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, all'ufficio Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ermete De Filippi — In NAPOLI, al signor F. Perrot in Li- — VORNO, al signor Salvatore Pallian.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per la macchia dalle pelle . . . L. 1 50
ACQUA Dentifrice all'Opoponax per la toeletta . . . . . » 2 50
ACQUE Aromatico Bully vero di Parigi . . . . . » 2 00
ACQUA della Florida vera di Nauva York . . . . . » 3 50
CREMA di Giglio di Dalettrea in eleganti vasi di Porcellana . » 3 00
CURATIVO dentario di Lavoz . » 4 50
DENTIN dentifricio del Dott. Josh Evans . . . . . » 2 50
DEPILATORIO di Boudet in forma liquida . . . . . » 3 00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . . » 1 50
ESSENZA Dentifricio di Rimmel » 2 00
ESSENZA d'Amandina di Rimmel (il pacco) . . . . . » 1 00
FEBBRINO antipiretica preparazione innocenza utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e scrpiggini (il facon) « 2 00
Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

GUTTAPERCHE di Dalettrea per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Reseda, Rose delle Alpi, Violetta, ecc., in eleganti flacon) (ciascuno) . . . . . « 1 50
SAPONE Windsor muschiati in pacchi di tre pezzi . . . . . « 1 50
SAPONI Windsor Rimmel (il pezzo) « 0 30
SAPONI alla Glicerina (incartato) « 1 25
MASTICE per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . . . . « 0 50
COSMETICO assortiti in profumi e colori a cilindro . . . . . « 1 00
COSMETICHE militare dei Gardes per tingere capelli e barba (il flacon) . . . . . « 6 00
DISFOTORINE Rimmel per tingere i capelli . . . . . « 6 00
POLVERE Giapponese per i denti (la scatola) . . . . . « 0 70
TINTURA Etiopica (il flacon). « 3 00
POLVERE Standart's (la scatola) « 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spedisconopper ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

LIQUORI IN VENDITA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'

A. TABOGA

ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore igienico preparato con erbe fruttifere che si raccolgono nella vica del Nilo e che è il solo che già provvede tutti i paesi dell'alto Egitto perchè bibita salutare e più grande d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale » L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande » L. 2

Fernet Branca *Vero dei Fratelli Branca*. Bott. da Litro »

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo, nel solo indirizzo, con aumento di L. 1 — spese d'imballaggio.

Elisir del Caccistore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 3. - detta piccola L. 1 7

Elisir Cagliostro Liquore tonico eggroborativo e stomatico, preparato secondo la formula lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro » L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primari medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Cioccolatto Rosolio del cacaiano. Bott. grande » L. 3

25 anni di successo

PORTENTOSE PILLOLE ANTIEMORROIDALI

PURGAVV
DEL CELEBRE PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara esclusivamente all'Università di Padova.
Igienica di guarigione sicura senza privazioni di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle *affezioni emorroidali si in-* a *me del cervello*, giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, nella *pneumatiche* ecc. ecc.

Onde evitare le contraffazioni ed inpadeenti inutilmente e garantire i pazienti fiduciosi, questo giusto si vendono in flacons bleu portanti il nome ed Giacomini rilevato in vetro e Planeri Mauro:

L. 2 — IL FLACON

all'ingrosso sconto da convenirsi.
Deposito esclusivo per Roma e provincia presso l'ufficio di pubblicità **A. TABOGA** — Piazza S. Claudio 94. — ROMA.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

il giorno 13 agosto 1878, alle ore 10 ant., pone in vendita i seguenti stabili:

(Provenienze) ***Monastero delle Maricalzate o Roma.*** Fienile terreno vigneto con pochi olivi, posto nel territorio di Tivoli, a breve distanza dalla città, in vocabolo Favale. Confina con la strada della città di Campolungolo, col vicolo Favale, e con la proprietà di Toni Maria in Marchionni; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 650*** — (Idem) ***Monastero in nome del Santissimo di S. Gregorio.*** 1. Oliveto posto nel comune di Tivoli, in contrada Acquoria o Pantiscelli. Confina con la strada detta l'Acqoria, con fiume Aniene, e con le proprietà Trinchieri, Meschini, Sacchetti, e del beneficio del Santi Pietro e Paolo; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 2912*** — 2. Oliveto posto nel comune di Tivoli, in vocabolo Pescheiere. Confina con la strada detta Devassi, e con le proprietà Massimi, Lolli e del beneficio della Madonna di Quintiliolo; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 150*** — 3. Oliveto posto nel comune di Tivoli, in vocabolo Peschiere. Confina con la proprietà di Colmau donna Teresa, Innocenti Tommaso, Sestili Pietro, Brunhi Giacomo, e del canonicato Massari Bernardelli; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 2400*** — 4. Canneto posto nel comune di Tivoli, in vocabolo Barco od Isola Rocolina. Confina con il fiume Aniene e con le proprietà Pasticci, Zerlotti, Colonna, Timperi, Mengucci e Pescucci; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 492*** — 5. Canneto posto nel comune di Tivoli, in vocabolo Barco Boccioli e Rinaldi. Confina col fiume Aniene e con le proprietà Brunhi, Torricelli, Bellini e Bulgarini; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 300*** — 6. Canneto posto nel comune di Tivoli, nel vocabolo Belveri, Revcori e Foce. Confina con il fiume Aniene, con la strada detta Foce e con le proprietà Tarei Carlo e Dionisi Antonio; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 600*** — 7. Canneto posto nel comune di Tivoli, in vocabolo Foce. Confina con il fiume Aniene, con la strada detta Foce, e con le proprietà Dionisi Carlo ed Innocenti Giovanni; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 270*** — 8. Oliveto posto nel comune di Tivoli; in vocabolo Vasci. Confina con la strada di Palombara e con le proprietà della cappellania Maggi e del Beneficio della Madonna di Quintiliolo; salvi, ecc. — ***Prezzo d'asta L. 350*** — 9. Un bel corpo di terreno seminativo, vignato, olivato, con casaggiati rustici ed orto rio, posto nel comune di Tivoli, in contrada Rocolina. Confina con la strada detta Piaggo, coll'altra di Villa Adriana e con le proprietà Lolli, ***L. 18.000*** — 10. Oliveto posto nel comune di Tivoli in vocabolo Arcinelli. Confina con la proprietà di Spinola, Cipriani, Sestili, Silvestrelli e del Collegio di Sant'Agnese; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 510*** — 11. Oliveto posto nel comune di Tivoli in vocabolo Aurore. Confina con le proprietà Petrucci, Mancini-Proli, Brunchi, Petrucci e Pamphili-Aldobrandini-Pretestare; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 1200*** — 12. Fabbricato nella città di Tivoli in piazza Santa Maria Maggiore. Confina con la piazza suddetta e strada per tre lati, e per l'altro lato con la proprietà Sestili, Palmieri, Rosa, Do-Rossi e Forcelli; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 2100*** — 13. Piccolo fabbricato nella città di Tivoli, in contrada Piazzatelle e Piazza del Fondo. Confina con la piazza suddetta e con le proprietà di Cipriani Domenico, Cipriani Francesco e Ragnanella Antonio e Giuseppe; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta Lire 900*** — 14. Locale terreno nella città di Tivoli, sulla via Maggiore. Confina con la via suddetta e con la proprietà dei fratelli Petrucci e Giorgi, e di Frezzoli Domenico; salvi, ecc. ***Prezzo L. 800.***

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, Via degli Barnabiti, N. 6, ROMA.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese ed alla efferveseenza, gran sapore, che per la sua efficacia, medicamentosa, trova d'Italia in tutti i grandi 1868 e 1878 e da premiati 150 a L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa marca di fabbrica. Esigere sulla di applicare in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori **F. Della Gioia**, *Milano, Piazza Vetero, 30*

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elisir, per la sua composizione la **totalità** dei principii del chinino, *fanciulli deboli, convalescenti, donne, ecc.*

(Eugène La Roche)

Contro la povertà di sangue, convalescenza di forze, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, ecc.

(Eugène La Roche)

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: **A. MANZONI, E. C.**

Vendita in Roma nelle farmacie Gualtiero Marziegni, Domenico Gerneri, G. Berretti, Domenico Donati, Pietro Corsi.

in Roma da A. G. Natali — Sestili, Hugo, Corso 148. — A. Egidi in Donnelli. Tor Sanguigna. — Fratelli Zandotti. S. Carlo a Catinari.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per **saccendere** croste nelle piaghe, scrofole, scrofuloso e di ogni genere di contumizie. Esso si adatta ferino ulcere l'oggetto che è in stes accomodare, ed acquista un'azione ancora talmente tenace da non romperai più.

Presso del flacon, cent. **90**

Vendesi in Roma all'Agenzia A Tabaga, Piazza S. Claudio, 94.

OLIO DI FILADELFIA

Questo prodotto olio ha il vantaggio di conservare sempre alla e tutta naturale di capelli.

Prezzo L. 100 in flacon.

Deposito presso l'Ufficio Pubblicità A. Tabaga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lu centezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1 20 il Kl.
2ª » » 1 05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

ROSOLI E CIOCCOLATTE IGIENICI

SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Pulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata Cistillata di Cetrone		Mercurio	L. 1,50
	Alla Coca Boliviana	Bott. L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	» Vaniglia	» Tar. »	1,50
	» Latte-fosfato di Calce	» »	1,50
	» China	» »	1,50
Crema al Cioccolatte.	Liquore delicatiss.	Bott. gr. di lusso	1,40
» Caffè	» senza pari	» »	3,50
» »	» »	» piccolo	2,50
Elisir del Cacciatore	» forte-tonico-corrob.	gr.	2,50
» »	» »	piccolo	2,50
» »	» »	Saccheita tascab.	2,50

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A Tabaga Roma.*

PILLOLE DEL SOLITARIO

DEL MONTE ATHOS

MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depurativo del sangue. Questo farmaco miracoloso che ha fatto il giro del mondo ridonando a migliaia d'infermi la sua più sperata di fallaci ricerche, profonde elucubrazioni ed innumerevoli esperienze. Esso non è la panacea per tutti i mali, ma però è il primo e sicuro rimedio per guarire in breve tempo certamente — la cattiva digestione — la stitichezza abituale — l'emorroidi — le diarree — nausee e vomiti di stomaco — acidità — malattie del fegato — malattie nervose di qualunque genere — anna — consunzione — prostrazione di forze — idrorisia — clorosi — scrofole — tumori — piaghe — ulcere — gonfiezze pregiudizio — spina ventosa — scorbuto — ulceri e mali veneri.

Sanitola con istruzione L. 3. Franco per posta contro L. 2 50.

Dirigersi in Roma all'Ufficio di pubblicità A. Tabaga, Piazza San Claudio, 94.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

I migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
id. di 2ª Qualità Centesimi 30 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Tabaga, Piazza Claudio, 94, ROMA.

Cura in Casa come Bibita dell'Acqua di

Carlsbad

Acqua Minerale di Carlsbad del 1878.

Spedizione del principio di Marzo 78.

Sale del Sprudel di Carlsbad

per assecondare la cura della Bibita dell'Acqua

in Bottiglie di 125 Grammi, 250 Grammi e 500 Grammi munite della Marca di protezione, (le insegne della città di Carlsbad) della Firma

per evitare la Falsificazione

La spedizione dell'Acqua Minerale di Carlsbad, e del Sale del Sprudel di Carlsbad vien effettuata dalla Ditta

Spedizione dell'Acqua Minerale di Carlsbad

Edler Schoettlaender in Carlsbad.

Magazzini, e Deposito presso tutti i Negozianti d'Acque minerali, Farmacisti, e Droghieri.

Deserbi Oltre mare nelle più grandi città di tutte le parti del mondo.

PEJO

L'acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di carbo-acid di ferro e di soda e di gas carbonico, e per ciò ***Pejo***, oltre essere nociva del *acesc* che sviene in quella di Recoaro (*vedi* sanitel Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservare inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, dell'addigestioni, ipocondrie, palpitazioni, effezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia a prezzo i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua che vantasi provenienze dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di speculazione colla rinomata ***Acqua di Pejo***. Per evitare l'inganno esigere la capsula invetriciata in giallo con impresso ***Antica Fonte Pejo Borghetti***, come il timbro qui sopra. (6)

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione	» L. 1
Intorno alla Luna. Un vol. di 164 pagine Terza edizione	» 1
Cinque settimane in Pallone. Terza edizione	» 1
Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione	» 2 —
Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione	» 1
Un Episodio del Terrore, ossia *Il conte di Chanteleine – Per la sua spera.* Un volume di 168 pagine	» 1
I Figli del capitano Grant, Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia Parte III. L'Oceania Indiana. Tre volumi. Seconda edizione	» 3
Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'inglesi al polo artico Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione	» 2
Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione	» 1
Venticinque tepbe sotto il Mare. Parte I. Il battello mavaligneo. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione	» 2
Novella fantastiche. Un volume di 232 pagine. Seconda edizione	» 1
Un nipote d'America, I due Frantignac. Commedie in 3 atti filati presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 50 e franco di dazio. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.	» 1

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . . » 3 50

Questo racconto commoverà sicuramente all'intenerire degli avvenimenti, quelle del passo descritto, che a 11 più corteo forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Tra Russi e Giapponesi.* Con 68 ins. . . . . » 2 50

Una mezza sera ed orgoia forma la costanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costuma del Giappone.

S. Anerbach. — *Il Nido Lungo la riviera* . . . . . » 2 —

Boito F. — *Il Papolano arricchito* (ocean dall'altro mondo) » 2 50

S in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in somma grado. Il nome del chiaro autore è capace della lettrice buon mercato.

Farina S. — *Da tirranni ai buoni di mare.* . . . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*:

Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori reali si di risposta a coloro che credono il romanzo incompatibile colla morale, colla delicatezza a colla più austera severezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finissimo osservato di sentimenti in mezzo alla vita italiana presso al mare, conferma al Farina il titolo, che vanta a ragione, di Scrittore italiano.

E. Sturi . . . . . » 3 —

A. G Barrili. — *Il Romanzo originale italiano* . . . . . » 3 —

A. G Barrili. — *Diana degli Endrieni.* Storia del XII secolo . . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Tabaga Piazza S. Claudio, 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 50 e franco valuta. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

FERRO QUEVENNE

Di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel suno gastrico.

L. 3,50 il flacon

Spedizione franca nel Regno contro L. 4.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, Roma.

APPARECCHIO

per la fabbricazione dell'acqua di Seltz

Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per spirito e chiodetto. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.